INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Manzoni & C. e Vogler
via Santa Teresa, 12, p. 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Aumento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Una lettera del generale Pettinengo

Dal generale Pettinengo riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Ill.mo signor Direttore,

In codesto distinto di lei periodico del 13 vi è un articolo in mia difesa sull'avvenuta mia esclusione dall'avanzamento e collocamento in disponibilità.

Se chi volle farsi mio difensore si fosse soltanto limitato ad assicurare il pubblico che non vi era nulla sul mio conto, le gliene sarei rimasto grato, perocchè i collocamenti in disponibilità avvengono alcune volte per mancanza, e nessuna le ne commisi; ma sugli apprezzamenti che il giornale fa sulla mia esclusione, io tengo a dichiarare, per l'onore della divisa che indosso, che anche nell'attuale mia dolorosa posizione mi astengo da ogni giudizio sull'operato dei miei superiori e mi sto fedele a quelle leggi di rispetto su cui si basa la vita militare.

Le sarà grato, signor Direttore, se vorrà inserire questa spiegazione nel di lei periodico.

Coi sensi di distinta considerazione mi dichiaro

Piacenza, 16 agosto.

Di lei umil. serv.
PETTINENGO.

A questa lettera ci si permetta aggiungere alcune osservazioni.

Ringraziamo il generale delle parole cortesi ch'egli ha verso di noi; ma in pari tempo dobbiamo avvertirlo ch'egli è in errore quando pensa che il nostro articolo volesse essere una difesa di lui, de' suoi meriti e de' suoi diritti.

Il giornale in genere non può e non deve occuparsi di una persona o di un caso speciale; il giornale deve sovratutto mirare al sistema e discutere il principio, il fatto impersonale; egli si rivolge al pubblico e tratta di pubblici interessi morali o economici. La *Gazzetta Piemontese* sempre e più che altri mai ha tenuto in tutte le sue polemiche e tiene in tutte le sue discussioni questa precisa condotta.

Anche nel caso presente non ha inteso di deviare da questa norma. Fortunatissimi di avere argomenti e occasione onde fare elogi e ricordare le benemerenze di un distinto ufficiale superiore, non abbiamo però voluto perdere di vista il nostro ufficio e il nostro scopo. Volevamo mirare sovratutto all'altissimo interesse pubblico che si concentra nell'esercito nazionale.

La grandezza, la solidità ed il prestigio del nostro esercito richiedono che non sia fatto torto ad alcuno, che siano mantenuti al posto dovuto i generali valorosi e capaci, e che per *fur dei posti ai tardis venientibus* non si sacrifichino immeritamente i più anziani. Oltrecciò anche le stesse convenienze finanziarie impongono che gli ufficiali ancora atti al servizio non si mettano a riposo o in disponibilità con aggravio delle finanze e della Cassa pensioni.

Adunque l'interesse militare, morale ed economico del nostro esercito noi vedevamo offeso e manomesso nella disposizione presa a danno del generale Pettinengo. Per questo abbiamo scritto quelle parole e abbiamo aggiunto quei commenti.

Sono spiaciuti al generale Pettinengo? Ce ne duole; ma noi non scrivevamo per lui, nè a sua difesa. Scrivevamo a difesa del prestigio militare, della giustizia e delle finanze; scrivevamo a difesa della nazione e del bene pubblico, che è ancora qualche cosa di superiore al bene e all'interesse del generale Pettinengo.

Tant'è vero che parecchi ufficiali e privati hanno portato o mandato articoli di elogio o di protesta; e furono da noi tutti scartati perchè avevano indole troppo personale.

Il generale Pettinengo si metta dal nostro punto di vista e vedrà che allora il benevolo rimprovero ch'egli vuol farci, quasi ricordandoci il *surtout pas trop de zèle*, non ha più ragione di essere; l'onore della divisa ch'egli indossa non è per nulla compromesso; e s'egli, da buon soldato, fa benissimo « ad astenersi da ogni giudizio sul- « l'operato de' suoi superiori e sta fedele a « quelle leggi di rispetto su cui si basa la « vita militare, » facciamo altrettanto noi, giornalisti, a segnalare tutti gli atti di parzialità, di ingiustizia o di sconvenienza che l'Autorità pubblica compie a danno del pubblico bene.

La nostra artiglieria di montagna.

Bardonecchia, 15 agosto.

Tutti quelli che conoscono il gruppo alpestre della Valle di Susa sanno che dal massiccio del D'Ambin si stacca un alto contrafforte che separa il Vallone di Rochemolles da quello percorso dalla ferrovia del Fréjus. Ora, proprio sull'annodatura di questo contrafforte col d'Ambin, c'è un colle, noto agli alpinisti, detto di Galambra, dell'altezza di ben 3163 metri, non facile neanche ai cacciatori di camosci, il quale, unisce, se così si può dire, di un aspro sentiero, fra scaglioni diruptissimi e ghiacciai, le alte regioni di Valfredda assai care ai botanici, ad Exilles ed alla sua fortezza. Questo passaggio era già stato compiuto più volte dai nostri soldati alpini e non senza qualche difficoltà; ma finora mancava il sognava che potesse compiersi da una batteria di artiglieria di montagna. Ora la 5ª batteria, capitano U. Allason, ha fatto il giorno 11 del corrente il miracolo, miracolo di ardire e di prudenza nello stesso tempo, coronato dalla più felice riuscita. Questa batteria, con tutte le sue armi e bagagli ed i muli di soma, era salita ad attendarsi la sera del 10 al lago delle Mounche (3576 metri). Di qui, studiato prima il passo fra la vetta del Vallonet, del Balme e del Journeaux, riusciva a girare il ghiacciaio di Galambra, e, passando accosto al lago dello stesso nome, discendeva come se si fosse nel fitto dell'inverno, superava, dopo cinque ore di intenso travaglio, la vetta meridionale del Journeaux (3155 m.), per scendere per la Valfredda a Rochemolles e Bardonecchia, dopo dodici ore e mezzo di marcia faticosa, sopratutto in quelle cinque in cui si operò il passaggio della parte più elevata dall'aspra giogaia. Nessun soldato ammalato, nessuna perdita di attrezzi o danno delle bestie da soma. La sola stessa i soldati, che avevano dato tale prova di resistenza alle più dure fatiche, si trattenevano a raccontare gli episodi della traversata, a cantare allegramente.

Ho creduto, concludendo, che una siffatta traversata d'una batteria in pieno assetto di guerra meritasse di essere segnalata quale una prova di più dei servizi importanti che, in caso di guerra, può rendere l'artiglieria di montagna, guidata come è da ufficiali, quale il capitano U. Allason, in cui l'ardimento si contempera coll'avvedutezza e la pratica dei valichi alpestri.

NOTE PARTENOPEE.

Salute pubblica — Fate la carità. Alla Villa — Suicidi.

Napoli, 14 agosto.

(M. L.) — Ogni altra notizia o preoccupazione cede il passo a quella del colera. Sebbene finora sulla stessa veramente di grave e non si possa dire che il brutto morbo sia fra noi, pure lo arrivo giornaliero dei profughi pugliesi ed i casi seguiti da morte già verificatisi sopra tali profughi, sia a Napoli che a Caserta, non lasciano dall'impensierire e molto.

Aggiungete la fervida immaginazione di alcuni miei colleghi che, per smania di parer bene informati, inviano telegrammi esagerati ai loro giornali, i quali poi, giungendo in Napoli, fanno credere che noi si voglia nascondere un fatto che realmente non esiste.

Io credo essere stato il primo a dirvi del caso avvenuto in Napoli la settimana scorsa, vi direi ora degli altri se esistessero, ma siccome non esistono, perchè tener bordone a chi inventa con poco amor di patria?

Dunque, per ora, nulla, ma il pericolo esiste, e bisogna provvedere a combattere il nemico su ogni fatti strada.

* * *

Sperando che non se la faccia, noi si agisce per i disgraziati delle provincie infette, ed i Comitati gareggiano di zelo per trovare fondi e spedirli, o in effettivo o in generi, alle vittime del morbo. La voce *fate la carità* la s'intende ripetere ad ogni poco, specialmente dalle signore, che con generoso ardire vanno dappertutto.

Un diverso incomodo i Comitati l'hanno fatto con la serata di ieri l'altro alla Villa; invece del solito concerto che incomincia e finisce terribilmente, vi suonò l'orchestra del San Carlo, sotto la direzione del maestro Dell'Orefice. Le sedie, invece di pagarsi due soldi, si pagavano mezza lira ed il nostro giardino pubblico, per se stesso tanto bello, sembrava qualche cosa di fantastico con le migliaia di lampioncini che illuminavano i boschetti vicini alla spiaggia. La folla fu enorme, le sedie finite successero ad un migliaio e quindi circa 500 lire, dalle quali, detratte le spese, ne rimasero nette quasi la metà.

Giovedì prossimo il concerto orchestrale si ripeterà, e speriamo con gli stessi, se non migliori, risultati.

Quel che speriamo che non debbasi ripetere sono i suicidi. Oramai si può dire che sia un giorno fortunato quello in cui se ne conti uno solo; i giornali si astengono a pubblicare il perchè, il come ed il quando del suicidio, ed io mi penso che ciò sia un errore, perchè i suicidi si dovrebbero calcolare come tutti gli altri morti e così credo che si guadagnerebbe molto.

Pretura urbana di Torino.

Gli amministratori del Panificio della Ceronda.

I lettori torinesi, che avranno più d'una volta mangiato e gustato il pane del Panificio della Ceronda, non possono che essere rimasti... commossi dalla notizia di quel fallimento avvenuto parecchi mesi or sono.

Ora una nuova notizia viene a commuoverli maggiormente.

Gli amministratori tutti di quel panificio, i benemeriti presso quanti hanno mangiato di quel pane, sono tutti sotto processo, sotto l'imputazione di bancarotta semplice per irregolare tenuta dei libri.

Erano amministratori i padroni dei principali alberghi di Torino. Essi, troppo intenti a badare alle note dei consumatori del pane nei propri alberghi, non si curavano di badare ai registri dell'amministrazione del Panificio, i quali, secondo l'accusa, non erano troppo regolari.

Si sa inoltre che in carica d'amministratore, col nuovo Codice di commercio, non è più uno di quelle che si possono accettare come un titolo di cavalliere, che non costa fastidio a tenerlo. L'amministratore d'un'azienda commerciale ha una responsabilità seria, e, in caso di fallimento, basta che uno dei libri non sia tenuto nei modi voluti dalla legge per procurare all'amministratore, che sognava magari una croce, un processo.

Così avvenne ai poveri amministratori del Panificio; ignorando magari le prescrizioni di legge, non avevano badato alla irregolare tenuta dei libri.

Vi badò invece il procuratore del Re, il quale trovò nel fatto gli estremi della bancarotta semplice, e mosse di casi fu il primo procedimento.

Rinviata al giudizio del pretore urbano, la causa venne mandata a giudizio in.

Uno di essi, il Sacconi, proprietario del *restaurant* della stazione, non si presentò, perchè assente da Torino. Perciò, in seguito ad un incidente della Difesa, la causa venne rinviata.

Teneva l'udienza il vice-pretore Piano. Rappresentavano la Parte Civile gli avvocati Gianolio e Fricotti. Difensori gli avvocati Demaria, Ferraro Antonio, Brondo, Paretti, Allievo.

Partenze da Torino.

Ieri, alle 2,30 pom., è partito per Roma il ministro Correnti.

Alle 6,15, partì pure per la capitale il ministro degli affari esteri, conte Di Robilant.

Venne salutato alla stazione dal Prefetto di Torino, conte Di Lovigo.

Il busto di re Umberto all'Arsenale di Venezia.

Venezia, 15.

Oggi, alle ore 6 pom., in forma privata, è seguita l'inaugurazione del busto che S. M. aveva promesso agli *arsenalotti* dopo il varo della *Morosini*. Il lavoro è dello scultore nostro concittadino nobile Soranzo, il cui nome è favorevolmente noto in Italia.

Poco prima della cerimonia dall'inaugurazione giunsero a frotte gli operai di ogni parte dell'Arsenale verso l'entrata — Commissioni elette da ognuna delle officine presero posto vicino al busto — e con loro una larga rappresentanza di ufficiali della regia marina. C'era anche il cav. Baldini, direttore della Casa Reale, e da un verone assistevano alla breve cerimonia, sole rappresentanti del sesso gentile, la moglie e la figliuola del comandante contr'ammiraglio Bertelli.

Il quale, annunciato da uno squillo di tromba, giunse sul piazzale alle quattro e tre quarti.

Disse, rivolto agli operai, poche ma vibrate parole — lesse la lettera colla quale il ministro Visone accompagnò agli operai il dono del Re — soggiunse che l'effigie dell'amato sovrano ricorderà a tutti il dovere — concluse con un triplice grido di: *Viva il Re!* ripetuto da tutti gli astanti.

Sotto il busto una lapide — e la lapide parla chiaramente così:

« Nel giorno 26 luglio 1886 — memorabile — « nella storia gloriosa dell'Arsenale — allorchè fu « varata la nave — *Morosini* — S. M. Umberto I — « fece dono di questa sua effigie — agli operai ve- « neziani — perchè anch'essi hanno il loro Re nel « cuore — ne avessero per dimani l'immagine. »

L'epigrafe venne dettata dal prof. Occioni.

L'operaio signor Cesare Calzavara, a nome di tutti i suoi compagni, ha presentato al comandante del terzo dipartimento marittimo un patriottico indirizzo.

Il Re a Cuorgnè.

Ci scrivono da Cuorgnè, in data 16 agosto:

« Il Re, diretto alla caccia degli stambecchi sulle montagne di Noasca, arrivò qui stamane alle ore 6,5 con treno speciale.

« Era accompagnato dai tenenti-generali Bertolè-Viale e conte Pasi, e da altri gentiluomini di Corte e seguito.

« Il ricevimento fu veramente cordiale, più che cordiale, affettuoso, una vera ovazione, ed il Re ne rimase vivamente commosso.

« La stazione e la via Torino, per cura dell'autorità municipale, erano state addobbate per la circostanza; bandiere, pennoni, arazzi svolazzavano dovunque. I dintorni della stazione e l'ampia via d'accesso rigurgitavano di persone accorse a vedere ed acclamare l'augusta persona del Re.

« Erano a ricevarlo alla stazione il senatore conte Ghiglieri, comprovinciale, il sotto-prefetto d'Ivrea, il Consiglio comunale, tutta l'ufficialità di questo presidio alpino, il clero, tutti gli ufficiali ed impiegati pubblici sedenti in Cuorgnè, il Corpo insegnante, il direttore ed il vice-direttore della locale grandiosa manifattura di filati in cotone, le rappresentanze delle Società degli operai con la rispettiva bandiera accorse ad ossequiare, come dice il manifesto pubblicato, il Re, *il padre degli operai*.

« Il ricevimento è stato una vera festa.

« Il Re si intrattenne circa mezz'ora a conversare affabilmente col sindaco, col senatore conte Ghiglieri, col sotto-prefetto d'Ivrea, col maggiore comandante le compagnie alpine, rivolgendo pure la parola a tutti gli ufficiali.

« Ammirò, e lo esprese a più riprese, lo stupendo panorama che presentano queste colline, fresche, smaglianti del verde il più vivace, che maggiormente spiccava sotto lo splendore del primissimo sole mattutino, e spirante un'aria tresca balsamica.

« All'ingresso della sala centrale della stazione il giovinetto Vernetti Bima Vittorio, figlio del sindaco, con appropriate espressioni presentò al Re un mazzo di fiori con un nastro che portava l'iscrizione: *W. Umberto I!* che il Re accettò visibilmente con piacere, informandosi subito dell'età del giovinetto e delle scuole che frequentava, rivolgendogli affettuose parole d'encomio, carezzandolo e stringendogli la mano in segno di aggradimento.

« Alle 6,35 salì in vettura, e salutando la popolazione che acclamava all'augusto Sovrano, si diresse, lieto, commosso, verso la Valle di Pont e Locana.

« Il Municipio e la cittadinanza di Cuorgnè anche questa volta seppero dar prova che non per nulla il Comune ha per stemma un cuore fiammante; dimostra questa popolazione di avere in realtà un cuore sempre aperto, che caldo e franco si manifesta quando si tratta della gloriosa Dinastia Sabauda. »

A proposito di un nostro articolo.

Rileviamo con piacere che parecchi giornali hanno riferito, con benevoli commenti, il nostro articolo sulla mossa la disponibilità del generale Pettinengo. Tutti sono d'accordo nel riconoscere che le cose, dette da noi col cuore alla mano, sono vere. Ma è anche più notevole il fatto che fra i giornali che si danno ragione vi sono taluni, i quali, per essere ufficiosi all'attuale Ministero, non possono dirsi sospetti in alcun modo. Per esempio la *Venezia*, la quale, raccogliendo i punti principali del nostro articolo, il commenta così:

« E questo sono verità, a cui sarebbe desiderabile che al Ministero della guerra si pensasse seriamente. »

I Francesi alla frontiera italiana.

Leggiamo nei giornali francesi che il 111° di linea, di presidio a Antibes, ha ricevuto l'ordine di occupare i forti della frontiera italiana, forti della Drette, della Tête-de-Chien, ecc. Questa misura, soggiungono i giornali, è stata presa in occasione delle manovre annuali.

Disordini a Palermo.

Venerdì sera avvennero dei disordini a Palermo in causa dell'arrivo dei militari congedati provenienti da luoghi infetti.

Gli eccessi della plebe furono veramente deplorevoli.

Al Foro Italico fu dato l'assalto ai caffè, i quali furono costretti a chiudere immediatamente; le vetture dovettero sgombrare, dei muli furono lanciati addosso ai cocchieri e allo persone che erano in carrozza, i fanali e i *réflecteurs* furono spenti e in alcune notte le bande, la musica militare dovette cessare di suonare, insomma un vero diavolio.

Dal Foro Italico i dimostranti ritornarono pel Corso e sopra vociando, e fu almeno al Quattro Canti si misero.

Nel Corso V. E. al Cassino delle 8 alle Porte furono rotte le lastre e fu fatto chiudere.

Ventotto consiglieri comunali riuniti al Palazzo di città spedirono d'urgenza il seguente telegramma:

« *S. E. ministro interno, Roma.*

« I sottoscritti consiglieri comunali, associandosi voti espressi da questa Giunta per numeroso periodo contumaciale e sospensione arrivo congedati, scongiurano Governo voler accogliere detto voto onde risparmiare momenti dolorosi questa città e flagello epidemia intera Isola. »

(Seguono le firme).

Un altro telegramma venne spedito d'urgenza allo stesso ministro dell'interno dai deputati del 1 Collegio di Palermo:

« *S. E. ministro interno, Roma.*

« Casi Napoli, altre località, straordinarissimi morbo, arrivo congedati allarmano, agitano popolazione Palermo, Comuni vicini, essendo ancora vive piaghe ultima epidemia. Governo non deve respingere voti popolazione; ragioni lodata amministrazione e di ordine pubblico consigliano impedire ulteriore sbarco congedati isola, accettare misure chieste Giunta, Consiglio Palermo.

« Preghiamo caldamente Governo ascoltare nostre voce gravissimo momento.

« AMATO POJERO - CUCCIA - PEGLIA - PATERNOSTRO. »

Il sindaco pubblicava l'indomani il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« La vostra rappresentanza municipale ha adempito al suo dovere. È potuta venire a conoscenza che è una lo conosce sino all'ultimo.

« Le calme manifestazioni popolari, espressione dei voti di questa città, hanno affermata la sua salute presso il Governo, dandogli prova che questa Giunta era interprete dei desiderii di questa popolazione per garentire la salute e l'ordine pubblico.

« Però è d'uopo che non trascendano, giacchè la vita cittadina ne risentirebbe le fatali conseguenze e potrebbesi compromettere quel prezioso intento a cui tutti miriamo, di conservare cioè incolume la salute di questa nostra città.

« Io, primo vostro cittadino, v'invito perciò alla calma ed alla tranquillità, ad aver fiducia nella vostra civica Amministrazione e a ricordarvi che l'ordine pubblico è un bisogno e un dovere dei popoli liberi.

« Palermo, 13 agosto.

« Il sindaco: DUCA DELLA VERDURA. »

Alla sera un altro tentativo di dimostrazione venne sciolto dalle guardie di P. S. colla dovuta energia.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 16, *ore* 2,30 pom. — Stamane si tenne Consiglio dei ministri e fu presieduto dal generale Ricotti.

La seduta durò pochissimo.

Venne deciso di allungare il periodo delle quarantene per le isole.

— È imminente la pubblicazione di un decreto del ministro Coppino per regolare la distribuzione dei sussidi in pro dell'istruzione popolare.

Quel decreto darà le norme per applicare la legge sull'istruzione obbligatoria e per applicare l'aumento sugli stipendi dei maestri.

Si prefiggeranno inoltre le norme per sussidi agli asili, alle biblioteche circolanti, alle scuole serali, festive ed alle Società di mutuo soccorso che hanno scuole.

— Oggi ebbero principio gli esami per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole magistrali e normali.

ROMA, 16, *ore* 8,40 *pom.* — **Movimento giudiziario.** — Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Dobernardinis, consigliere alla Corte d'appello di Napoli, nominato consigliere alla Corte di cassazione di Roma.

Lamberti-Bocconi avv. Alessandro, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Perugia, nominato sostituto procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Cagliari.

Zanoni, procuratore del Re presso il Tribunale di Bologna, nominato sostituto procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Trani.

Nobbia, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Brescia, trasferito al Tribunale di Acqui ed applicato alla Procura generale di Napoli.

Ancona avv. Camillo, procuratore del Re a Como, nominato sostituto procuratore generale del Re alla Corte d'appello di Modena.

Galletti avv. Arrigo, giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, trasferito a Milano.

— Il ministro Taiani ha deciso di visitare i colerosi del Mezzodì dopo che saranno tornati a Roma i ministri Depretis e Di Robilant.

— Telegrammi giunti da Palermo recano che in quella città avvennero nuove e gravi agitazioni in causa dell'arrivo dei militari congedati provenienti dal continente.

Vennero tirati dei sassi contro le finestre del Municipio e della Prefettura. Alcuni cocchieri rimasero feriti. Si fecero alcuni arresti.

— Il generale Bertolè-Viale partì oggi alla volta di Napoli per assumere il comando di quella divisione militare.

— Telegrafano da Messina che il vapore *Entella*, il quale recava dei soldati congedati, non fu ricevuto nel porto, perchè aveva a bordo un caso sospetto di colera.

— Il ministro Grimaldi proporrà alla Camera dei provvedimenti per ottenere che tutte le linee di tramvia siano munite di filo telegrafico.

— Al Ministero della guerra si prepara un progetto intorno alle servitù militari.

— Si attribuisce al ministro Grimaldi il progetto per riordinare il servizio forestale.

ROMA, 17, *ore* 8,45 *ant.* — Il Papa ha avuto un nuovo abboccamento coll'ambasciatore di Francia accreditato presso il Vaticano, Lefebvre de Behaine. Dicesi che in questo colloquio il pontefice abbia dichiarato al rappresentante della Repubblica di aver presa una risoluzione definitiva circa la nota vertenza fra Vaticano e Francia per la protezione dei cattolici in China. Il Santo Padre avrebbe deciso di inviare nel Celeste Impero un suo delegato con carattere e veste diplomatici.

— Il Concistoro, già annunziato, si terrà verso la metà di ottobre; in esso verranno creati nuovi cardinali.

— Si ha da Aquila che in quella città sono stati arrestati due monsignori romani, i quali, secondo la notizia, dovrebbero rispondere della sottrazione del celebre trittico di Nicola da Foligno commessa insieme che vendessero soppressi gli Ordini religiosi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'altra ordinanza di sanità. Questa ordinanza prescrive che le disinfezioni dei militari in congedo illimitato e diretti alle isole si debbano compiere a bordo dei piroscafi e non più a terra, gli accampamenti di quarantena, come prima s'era pensato di fare.

— La somma raccolta a tutto ieri dal Comitato centrale pei danneggiati dal colera era di lire 263,018 62. Di questo ne rimangono lire 89,518 62, essendone già stato largito 100,500.

— La sottoscrizione pubblica a favore di Coccapieller ha raggiunto e quest'ora quasi 10,000 lire, e si continua a raccogliere sempre nuove firme.

Ieri sera gli strilloni, rivenditori dell'*Inno di Coccapieller*, vennero a terribile diverbio, nel quale si estrassero i coltelli. Uno di essi fu ferito così che ora è moribondo.

— Scrivono da Asolo che domenica un frenatore, accorso sul binario per salvare una donna, fu a sua volta sorpreso dal treno, il quale non gli dette tempo per scansarsi. Però il coraggioso frenatore non si perdette d'animo; scorse si vide la macchina addosso, si buttò a terra distesa lungo il binario. La macchina gli passò sopra, gli passarono sopra i carri, ed egli non ne ricevette che qualche leggiera ferita.

— Telegrafano da Catania che colà è avvenuto un terribile dramma. Il signor Puriato, tenente di fanteria, amoreggiava con la figlia di un sarto a nome Boggi. Questi vedeva di mal occhio codesto amore. Ieri, infuriato, uccise il Puriato a colpi di pistola. La città ne fu commossa.

NAPOLI, 16, *ore* 11,10 *ant.* — Ieri sera nella galleria Principe di Napoli si è tenuto un gran concerto di beneficenza a favore dei colerosi in provincia di Lecce.

L'incasso dello spettacolo fu di lire quattromila netto.

— Si assicura che la prima divisione della squadra del Mediterraneo ha ricevuto l'ordine di partire e di recarsi nelle acque di Tripoli.

— Nelle ultime 24 ore a Barletta vi furono 46 casi di colera con 26 morti.

Milano, 16 (Ag. Stef.). — Stamane alle ore 7,30 è giunto l'on. Depretis, salutato dal prefetto e dalle autorità.

Milano, 16 (Ag. Stef.). — Con Depretis stamane giunse pure Genala, che ripartì alle ore 9,50 per la Svizzera, salutato dal prefetto.

CAGLIARI, 16, *ore* 7,20 *pom.* — **Un monumento ai sardi caduti nelle patrie battaglie.** — Oggi, anniversario della battaglia della Cernaia, venne inaugurato in piazza Porta Villanova un monumento commemorativo in onore di circa duecento militari sardi caduti nelle patrie battaglie.

Assistevano alla cerimonia la rappresentanza del Re, della Camera, del Senato, del presidente del Consiglio dei ministri, dei ministri, della guerra e della marina, le autorità civili e militari di Cagliari, la Associazioni liberali ed una folla enorme di cittadini.

Vennero pronunciati patriottici discorsi da vari oratori, i quali furono applauditissimi.

Un telegramma affettuosissimo del Re venne accolto da generali acclamazioni.

Il monumento, opera dello scultore Sartorio, di Torino, venne giudicato assai bello per concetto e per esecuzione.

ANCONA, 16, *ore* 5,15 *pom.* — **Il processo dei due milioni.** — Nell'udienza d'oggi il processo ebbe una gran parte del suo svolgimento.

Parlò prima l'avv. Bruschettini, oratore elegante, il quale fece una brillante difesa del Gori.

Poi l'avv. Gianchetti, patrocinatore del Lorenzetti. Egli fece una bella difesa analitica dell'accusato.

Infine l'avv. Morri, altro difensore del Lorenzetti, replicò alla Parte civile.

L'udienza si chiuse con un piccolo incidente.

Il presidente fece leggere una lettera del teste Rosi.

L'avv. Bruschettini disse che la lettura di questa lettera era tardiva e criticò la magistratura pel modo con cui fa i processi.

Allora il presidente indispettito, chiamò, in virtù del potere discrezionale, il maresciallo dei carabinieri, il quale depose aver sorpreso un colloquio fra i due imputati Ferruccio ed Innocenzo Pierini.

Il Ferruccio diceva all'Innocenzo: « Tu sei, che quando saremo fuori ci accomoderemo. »

La Difesa protestò dicendo che il teste depose colla sciabola al fianco, oltre a ciò il maresciallo assistette a tutto il dibattimento.

Domani farà la sua arringa l'on. Fazio in difesa del Lorenzetti.

Firenze, 16 (Ag. Stef.). — Il Comitato per le feste dell'inaugurazione della facciata del duomo ha deliberato oggi di rimandare alla primavera del 1887 il solenne scoprimento della facciata.

Palermo, 16 (Ag. Stef.). — Oggi venne aperto l'esercizio del tronco Corleone.

BORSA UFFICIALE.
17 agosto.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in c. 100 31.

Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 100 40

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 98 29.

Consol. 3 0/0, decorr. 16 apr. — Cont. del mattino in c.

Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 73 —

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 68 70.

Rendita — Prezzo normale 100 50.

Credito Siciliano Ital. — Cont. del m. in c. 985 985 985 fine corr.

Az. Banco Sconto e Sete — Cont. del m. in l. 450 50 fine corr.

Az. Banca Torino — Cont. del m. in l. 848 847 fine corr.

Az. Banca Tiberina — Cont. del m. in l. 715 715 50 715 715 715 85 715 715 715 50 f.c.

Cartelle Fondiarie Banca Naz. — Prezzo normale 501, più interesse dal 1° aprile.

Cronaca della Borsa. — 17 agosto —

La Borsa di Parigi di ieri ha realizzato le nostre previsioni. La liquidazione di quindicina si è fatta in aumento, ed il nostro Italiano se ne approfittò largamente.

Ecco i corsi d'apertura:

55 —, 83 —, 109 52 1/2, 100 25

Inglese 101 3/16.

Corsi della chiusura ufficiale:

81 05, 83 07 1/2, 109 52 1/2, 101 50

Inglese 101 9/16.

Il corso dell'Italiano contiene il riporto di 15 giorni, che fu in media di soli 5 centesimi.

I telegrammi particolari di Roma dicono che la liquidazione fu facilissima e che ciò contribuì a mantenere la fermezza del mercato.

Aggiungono che l'Italiano, in particolare, era ricercatissimo sopra compere del *Parquet*. E così il vigilia straccato ultimamente è già rigiungagato, ed ora che il perno di 100 è stato definitivamente oltrepassato, non ci sorprenderebbe di vederlo presto avvicinarsi al 101.

Ore 12.

Oggi da noi Borsa molto animata. Il fecero molti affari ed a prezzi sostenuti. E uno particolarmente comandato ed in aumento le Azioni della Banca Tiberina. Oggi chi voleva realizzare trovava facilmente la contropartita.

Rendita contanti 101 82 1/2, 102 37 1/2.

Rendita fine corr. 101 41 1/2, 102 [illegible] 1/2.

Banca Naz.	2236 —	2254 —	Fond. Ban.	503 —	508 —
Nabilitare	1[illegible]5 —	1[illegible]7 —	Nazionale	749 50	750 —
Banca Ven.	843 50	842 50	Banca Com.	923 —	922 —
Tiberina	715 —	714 —	Esquilino	960 —	959 50
Meridionali	787 —	784 —	Sovrane	381 —	380 —
Mediterr.	685 50	684 50	Cartiere	477 —	475 —
Banco Sconto	453 —	451 —	Veneta	303 —	302 —
Cre Ital Cor.	398 —	397 —			

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 16 agosto (sera).

		14	16
Cotone 12 marchi del cent. (1)	Fr.	50 80	50 20
» per settembre	»	51 60	50 30
» pei 4 mesi ultimi	»	52 10	51 70
» pei 4 mesi da novembre	»	52 90	52 25
Zucchero *saccarina* 88 lisp. (2)	»	28 25	28 50
» raffinato sodo lisp.	»	100 50	105 —
» bianco Belgio	»	31 75	31 50
» id. 4 mesi da ottobre	»	32 25	33 50

Liverpool, 16 agosto (sera).

Cereali. — Vendite generali [illegible] 10,000, di cui per la speculazione 500, oltre la corrispondente 9500.

Mercato fermo.

Cotoni Indiani correntemente offerti.

Importazione della giornata 1000.

Milano, 18 agosto (sera).

Cereali. — Vendite [illegible] 1100.

Mercato con buona domanda regulare e prezzi fermi.

Caffè — Vendite sacchi 15,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 16 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 18,060

» — Vendite » 7000

Riforme universitarie in Austria. E in Italia?

Mentre intendiamo prepararci a mantenere la promessa fatta ieri, un fatto che avviene in Austria chiama la nostra attenzione e ci arresta brevemente a considerazioni importanti.

Quella parte della politica che è più propria a creare lo spettacolo distrae in Italia troppo spesso l'attenzione di tutto il rimanente. Ancora, ochi vogliono vedere nella cura di grandi interessi intellettuali e morali del paese qualche cosa che non meriti meno studio de' suoi interessi economici e materiali. Così, ad esempio, dopo tutto le miserie ed il discorrere che si è fatto intorno al programma generale di riforma universitaria proposto dall'on. Baccelli, la cosa è tutta messa, un poco alla volta, in oblio. Sì lì, quando a quando, che l'on. Coppino ci pensa, ha il senatore Cremona sta elaborando, per incarico ministeriale, un nuovo progetto, che questo progetto verrà sottoposto allo studio del Senato, che altro sappiamo. In conclusione, finirà forse che non se ne farà nulla, e che a nessuno parrà che coteste non farse nulla meriti una stilla di sangue al capo del pubblico.

Dall'estero ci vengono esempi di altra natura. Il Ministero dell'istruzione pubblica in Austria ha diramato di questi giorni due circolari, una ai rettori della Facoltà di medicina di Vienna, altra a tutte le Facoltà giuridico-politiche della monarchia. Dalla prima ci occuperemo forse in altra occasione, poichè vi è pure proposto l'esame di un problema assai grave. Quanto alla seconda, vogliamo richiamare subito su di essa l'attenzione di quanti fra noi si occupano di cotesta importantissima materia.

***

Intanto è notevole che un ministro giovane com'è il barone Gautsch, e pieno d'intenzioni innovatrici, non corra d'un subito alla elaborazione di una *instauratio ab imis fundamentis*, ma scelga via in alcuni quesiti che gli paiono reclamare in modo più urgente una soluzione, e su quei medesimi domandi il consiglio delle persone autorevoli. Un esempio di cotesto genere dovrebb'essere con tanta più ragione seguito nel paese, ov'è il nostro, in cui dominano sovrane dell'azione governativa le assemblee parlamentari, poco adatte, di lor natura, all'esame approfondito e minuto di progetti d'indole tecnica e ad interessarsi per davvero di ciò ch'esce dal dominio della politica pura e semplice.

Il ministro austriaco domanda ai Collegi della facoltà giuridica d'esprimere la loro opinione su una riforma possibile del programma d'insegnamento, nelle materie che si potrebbero forse mettere del tutto e su quelle che, ora non rappresentate all'Università, occorrerebbe introdurvi; quelle di cui sarebbe buono limitare il campo e quelle altre di cui la trattazione dovrebbe, dato nuove esigenze, venire ampliata. Forse che fatti simili non s'impongono, a chi ben guardi, anche per la nostra Facoltà giuridico-politica? Si può dire che l'elenco degli studi ed il loro ordinamento rispondano in tutto a ciò che oggi richiede? Il problema fondamentale d'un miglioramento dei frutti che si ricavano dagli Istituti superiori non dipende per la massima parte da una conveniente soluzione di cotesti quesiti, che da riforme d'indole amministrativa?

***

Le nostre Facoltà di legge non fanno alcuna distinzione vera e propria fra gli studi giuridici e politici. Tanto il giovane che intende aprirsi la via colla avvocatura, col notariato o come curatore, quanto quello che intende percorrere la carriera giudiziaria ed amministrativa, hanno assolvere il medesimo programma di studi; e ne avviene che, in fatto, i paramenti riescono troppo svelti pel bisogni del secondo caso e i politici troppo poco pel bisogni del primo. L'ordinamento delle Facoltà austriache provvede già, in certo modo, a questa differenza di scopi, e vi provvede anche pel fatto che coloro che intendono darsi alla carriera giudiziaria ed all'amministrativa non hanno per obbligo di seguire la laurea, ma possono accontentarsi di semplice licenza. Al Gautsch questa suddivisione parve ancora troppo rudimentale; egli vide — nella sua circolare — se non sarebbe il caso di fare una distinzione fra gli studi occorrenti a chi si dedica alla magistratura e quelli occorrenti a chi si dedica all'amministrazione, e nei secondi meno sviluppo alle scienze giuridiche propriamente dette e maggior campo a quelle che i Tedeschi chiamano camerali.

A questo punto richiamiamo specialmente l'attenzione degli amanti di riforma. Noi abbiamo l'abitudine di lagnarci della nostra burocrazia, e dobbiamo invece dovremmo domandarci che cosa fa Stato — che pur dispone delle Università — creerà una burocrazia animata, nello stesso tempo che da un positivo soffio scientifico, da un illuminato spirito pratico. Abbiamo, è vero, in qualche Ministero eccellenti funzionari, anche fra' giovani, funzionari che danno ottima prova di sè anche fuori de' loro uffici; ma non frutti rari di passioni ed abnegazioni personali. In genere, quella degl'impieghi del Governo è assai meno una ambizione, una vocazione, che una via di rifugio de' più poveramente dotati d'ingegno, di studi e di coraggio.

***

In attesa di una riforma generale di là da venire, vorremmo che l'on. Coppino si preoccupasse dell'esempio, qui additatogli, del suo collega austriaco, e che una sua parola provocasse, non battaglie di vanità e polemiche frose, ma un'esposizione di giudizi e di opinioni su quel che sono oggi le nostre Facoltà giuridico-politiche e su quel che converrebbe divenissero per farle veramente corrispondere alla molteplicità de' loro fini.

Modificazioni al rancio dei caporali e soldati.

Senza aver l'aria di mettere il naso in cucina, della quale ci dichiariamo incompetenti, accogliamo però questo poche righe, non foss'altro per richiamare l'attenzione sopra un argomento importante che fu oggetto già di discussioni parlamentari, come recentemente in occasione della interpellanza Bonz a proposito del coloro nello reclute di 3ª categoria a Cuneo.

Ci scrivono adunque:

« Da molto tempo si vuole modificare il rancio dei caporali e soldati, ma per quanti tentativi si siano fatti, sempre si ritornò al *sinai erat*, come il men male d'ogni rimedio proposto. Pure io mi rammento d'aver, anni addietro, assaggiato il rancio che un vecchio capitano distribuiva alla sua compagnia, che parmi possa ancor oggi ottenere la palma. Il modo di condizionarlo è semplicissimo; la spesa non varia. Eccone la ricetta:

« *Rancio del mattino.*

« Si mette la carne nelle marmitte e si fa bollire per ottenerne il brodo; a metà cottura i cuochi la tolgono via e tagliano le razioni. Indi si prepara il soffritto con lardo e cipolle e si pone la carne a rosolare con carote e sedani tritati, profumando il tutto con pepe, cannella e garofano. Per ultimare la cottura si versa adagio adagio del brodo. Sovente i soldati con quell'umido appetitoso mangiano tutta la razione di pane distribuita per la giornata.

« *Rancio della sera.*

« Invece di prendere dai fornitori la pasta ed il riso, generi che *lasciano molto a desiderare*, si acquista la farina di prima qualità. Il caporale di cucina, coadiuvato dal cuciniere, che sarebbe bene tener sempre fisso a quel servizio, dopo averla impastata e grammolata, servendosi della macchina che si compra con poche lire, ne fa maccheroni d'ogni forma e grossezza. Col brodo del mattino fa il cuoco e si distribuisce una minestra che qualunque buongustaio maggarebbe con piacere.

Le condizioni commerciali di Venezia.

I giornali di Venezia, seriamente preoccupati delle disastrose condizioni in cui versa il commercio di quella città, domandano che si attuino questi provvedimenti con sollecitudine:

1° Completamento sollecito del porto di Venezia secondo le esigenze moderne, onde mettere la grande di offrire le stesse facilitazioni che Trieste, Genova, Marsiglia.

2° Sei differenziali provvisori bastanti per rendere possibile la lotta coi porti concorrenti nell'importazione ed esportazione svizzera e germanica.

3° Nuove linee ferroviarie che l'avvicinino il più ai centri commerciali, indipendentemente dalle linee austriache.

4° Riduzione dei bolzelli pesanti sulla navigazione nazionale, sulla base almeno di quanto praticano i Governi esteri. Riforma del sistema fiscale tenuto dalla R. Dogane, considerata la posizione di Venezia di fronte a Trieste porto franco.

Per formarsi un'idea dello stato tristissimo del commercio veneziano, basta considerare in quale condizione si trovi Venezia riguardo ai valichi alpini della Pontebba, del Brennero, dell'Arlberg e del Gottardo, che, congiungendola alle regioni nordiche, potrebbero essere fonte di lavoro e di prosperità.

Ebbene, su solo riguardo alle distanze ferroviarie ed alle tariffe in vigore basta a convincere che, benchè Venezia sia più vicina che Trieste alla Pontebba (I. 70 chilometri, al Brennero di 240 ed all'Arlberg di 170, si trova di tanto superiore nei noli della Svizzera e della Germania da escludere perfino l'idea della concorrenza.

Ciò ancora il Gottardo, ma il Gottardo, da cui la separano oltre 800 chilometri, non basta per la concorrenza delle altre vie.

Quanto per quanto riguarda le strade ferrate. In quanto a navigazione, la situazione non è o non può essere migliore.

Infatti, come si può pretendere che le Compagnie di navigazione possano toccare Venezia senza trovare carico, perchè le merci, causa l'altezza dei noli ferroviari, devono preferire altre via? E quand'anche, come è il caso per alcuni prodotti d'importazione, i detti noli non fossero favorevoli, come potrebbero le navi adattarsi a ripartire senza carico, non essendo parimenti favorevoli qu lli d'esportazione? Come si può sperare che il commercio di Venezia si sviluppi, se colla esiguità degli utili concessi dalla concorrenza odierna, i noli ferroviari sono di tanto superiori a quelli di Trieste?

I tipografi milanesi sul Lago Maggiore.

16 agosto.

(R.) — Ieri, in occasione del *ferragosto*, i tipografi milanesi fecero una gita sul nostro lago; erano con loro parecchie notabilità di artisti e professori e l'on. Maff. Arrivati dalla linea di Lavena, presero posto sul piroscafo *Verbano*, riccamente pavesato e addobbato; passando da Intra, Pallanza e dalle Isole Borromee, furono salutati dalle popolazioni festanti.

Alle 10 circa ant. sbarcavano a Stresa, luogo destinato alla colazione. Le accoglienze furono cordialissime; vi erano i rappresentanti del Municipio, degli operai, dei reduci con *grande sfoggio di medaglie*, e moltissimo popolo; i cannoncini tuonavano dalla spiaggia, la musica intuonò gli inni patriottici.

Le mense vennero imbandite e servite con generale soddisfazione dal sig. Bolongaro Antonio, proprietario della *Speranza*, sotto l'ombrosa allea lungo la riva.

Verso l'una pomeridiana, fra gli evviva ed i saluti affettuosi, ripartirono per Locarno; di qui ritornarono a Cannobio pel pranzo.

Non meno entusiastici furono i ricevimenti negli altri paesi del lago.

Mentre in vendita un giornale: *Milano-Verbano*, a benefizio dei tipografi bisognosi; la testa al foglio sono le seguenti parole del *Times* (Londra, 21 agosto 1873): *È nell'ordine provvidenziale delle cose che non tutti gli uomini abbiano gli stessi gusti, altrimenti noi vedremmo tutto il mondo ammucchiato del Lago Maggiore, riversarsi a gara su questa riva per godersi bellezze e delizie incomparabili.*

Verso le 11 pom. arrivarono a Milano.

NOTIZIE

ITALIA.

NAPOLI.

Viaggiatori in pericolo. — I viaggiatori che giovedì mattina partirono da Roma col treno delle 6,10 diretti a Napoli, oltrepassata di poco la Cecchina, provarono un non piccolo spavento.

A tre o quattrocento metri di distanza dalla stazione, in un vagone di quarta classe — badiamo — pieno però di soldati, si ruppe una delle traverse che sostengono le ruote.

Oltre che per la scossa provata dai viaggiatori, il fatto fu avvertito dal conduttori, i quali diedero subito il segno d'allarme e il treno fu fermato.

Fu mandato subito avviso del fatto alla stazione della Cecchina, donde la terza tratta venne spedita una macchina, sulla quale vennero rimorchiati alla stazione i vagoni che seguivano quello in cui si era verificato il guasto.

Naturalmente ne vennero fatti scendere i militari che ci si trovavano, e furono pigiati negli altri vagoni.

Il vagone rotto fu lasciato alla Cecchina e il treno potè proseguire oltre.

Ma ecco che, forse un altro mezzo chilometro, si è udito uno scroppo formidabile in un vagone di terza classe che si trovava circa a mezzo del treno.

Urla, grida, impressioni di ogni parte.

La macchina si è fermata di nuovo, e si è constatato un secondo guasto.

Uno dei timoni che servono a diminuire gli urti fermato l'urto tra un vagone e l'altro s'era spezzato.

Fortunatamente non si erano rotti i ganci, che altrimenti il treno sarebbe rimasto nel bel mezzo della via.

Ma lo spavento era stato grande nei viaggiatori. Una povera donna sembrava quasi impazzita; essa non voleva ritornare ad ogni costo nel vagone ed abbracciando i suoi figliuoli, non sapeva staccarsene.

Ci volle del bello e del buono a persuaderla che non correva alcun pericolo e ai rimedi a farla risalire nel treno.

Inutile il dire che questo giunse a Napoli con tre quarti d'ora di ritardo.

VERONA.

Un maestro di scherma che s'appicca. — Cesare Salvatore, sergente e maestro di scherma del 68° fanteria, di stanza alla caserma Allegri, giovanotto di soli 21 anni, mestissimo, alcuni giorni or sono, per leggiere infrazioni alle discipline militari, veniva condannato a otto giorni in sala di disciplina.

Si credette rovinato. In un momento di sconforto, di grande scoraggiamento, il disgraziato pensò di trovare la sua giovane esistenza.

Appena di essere solo, poi si levò la cinghia dei calzoni, che era solidissima, ne fece un nodo scorsoio e lo legò alla sbarra di una inferriata che mette in un corridoio. Ciò fatto, salì sopra una sedia, introdusse la testa nel laccio e con un calcio rovesciò il punto di appoggio.

Pochi minuti dopo pel corridoio passava un soldato. Nel girare gli occhi attorno, vide pendere dall'altra parte della inferriata il cadavere.

I soldati della caserma Allegri furono tutti vivamente impressionati per questo fatto.

VICENZA.

Petrollo o schioppettate. — Nel Comune di San Giovanni Ilarione esiste da tempo una rivalità gli compassibile fra le due contrade Castello e Villa.

La rivalità è emanata dalla divisione della cosa parrocchia che esisteva in due, cosa questa voluta da quei di Villa e oppugnata invece da quei di Castello.

La Curia vicentina, d'accordo colla Prefettura, accondiscese ai desiderii ed anche ai bisogni della frazione di Villa.

Questa concessione fu causa di gravissimi disordini fra gli abitanti delle due contrade, già prima rivali ed ora acerrime nemiche. Quest'odio, lasciate per poco, scoppiò tremendo di questi giorni e si estrinsecò con atti molto seri e delittuosi.

Infatti, non si sa per mano di chi, mattetempo vennero state tutte di petrolio le porte di casa del medico condotto dott. Agostini e del curato di Villa e vi si appiccò fuoco. L'incendio ha preso rivi sviluppo e se non fosse stato il pronto soccorso di molti terrazzani e dei bravi carabinieri colà di stazione, le due case sarebbero rimaste distrutte.

Sabato notte un fuoco ben nutrito di moschetteria da parte di quelli di Castello annunciava agli abitanti di Villa che le ostilità avrebbero preso forti proporzioni.

Domenica le donne di Castello, 200 circa, seguite dai loro amanti, mariti, fratelli, armati tutti quanti e pronti ad entrare in lotta, si presentarono in contrada Villa nell'ora delle funzioni.

Invasero la chiesa, fecero smettere le funzioni religiose ed obbligarono i fedeli ad uscire di chiesa e costrinsero il sagrestano a consegnare loro le chiavi della chiesa.

L'intervento della forza pubblica potè riuscire ad evitare un serio e sanguinoso conflitto.

PIACENZA.

L'Alice Roghi in f.a. — La sera di domenica, 15, verso le 10, l'Alice Roghi, detta la *Mamara*, quella simpatica ragazza arrestata già per la coltellata al barbiere o prosciutto don è molto dalle Assise di Piacenza, si recava sola al Po, con l'animo sereno.

Quella sera ragazza, che non aveva temuto un uomo, ora era vinta, estenuata dalle interne battaglie.

A un tratto, seguendo improvvisamente un pensiero, forse già a lungo maturato, si gettava nel Po a monte del ponte di Chiavi, proprio rimpetto alla stazione della *Nino Bixio*; la disgraziata passava senza curare fra le barche, e scendeva, sollevata dalle vesti, per la corrente.

S'accorsero della cosa il custode della *Nino Bixio*, Colombani Giovanni, detto *Idobia*, e un addetto al posto, Baratto Cesare, detto *el Rossin*, che giunsero fortunatamente in tempo a salvarla. Quando la raggiunsero, essa si voleva sciogliere da loro, gridando: « Lasciatemi morire! » Portata sul posto, arrivarono poco dopo l'amante e altre persone a riprenderla.

O amore! o amore!

VOLTRI.

Morto di un guarda-freni. — Sabato sera una grave disgrazia accadeva sulla ferrovia tra Arenzano e Voltri. Giunto il treno 431 a quest'ultima stazione, si avvertiva la mancanza di un guarda-freni, per il che il capo-stazione telegrafava tosto la disgrazia al di lui collega, il quale inviava subito sulla linea apposito personale. Nella galleria del Lastrone si rinveniva il cadavere del povero guarda-freni affatto sfigurato. Signora la causa di questa disgrazia, ma si debbe che l'infelice agente sia stato sorpreso dal sonno, e, perduto l'equilibrio, sia caduto. Egli lascia priva del suo appoggio la povera famiglia.

PERGAMO.

Una proposta bizzarra. — Nella tornata ordinaria del Consiglio, di una dei giorni scorsi, il consigliere avv. Ruta-Rossi, dirigendosi al presidente, lo pregò perchè, nelle sue autorità, invitasse i reporters dei giornali, capitati nella sala, a non esprimere che i lavori di quanto si fa e si dice nel Consiglio, senza mettervi del proprio alcun commento. Il tutto nella sua domanda pigliasse in qualche maniera il commendatore Luigi Guerri, presidente, benchè persona pratica ed avveduta. Egli credette miglior partito non darle corso, lasciandola cadere.

SANREMO.

Una festa all'« Hôtel Victoria ». — Venerdì scorso venne data all'*Hôtel Victoria* una serata in onore delle alunne dell'Istituto delle figlie dei militari.

La festa non poteva riuscire più splendida, ed il cavaliere Colombi Paolini, che no è l'Ispettore, venne da tutti lodato.

Quell'ideale ritrovo giardino illuminato fantasticamente, i bei fuochi artificiali, il concerto della banda cittadina, un servizio inappuntabile e *gratis* di dolci e di rinfreschi, quelle sinfoniche e vispe ragazze che formavano gli spigoletti di quel Paradiso improvvisato, la luna placida che spandeva i suoi pallidi raggi di un cielo terso ed opalino, davano alla festa una delle più attrattive.

VENEZIA.

Luce elettrica. — Una buona notizia. La Società del Gas ha fatto sapere al Municipio che si propone di provvedere all'illuminazione con la luce elettrica del centro della città, e cioè il S. Marco e dintorni.

BRESCIA.

Un cavallo pericoloso. — Alle Fornaci, frazione del Comune di Torbiato, avvenne una grave disgrazia. Certi Bonfadini padre e figlio, buoni contadini, volevano provare un cavallo novizio da poco comperato. Il cavallo si impaurì e, trascinando a precipizio il carretto su cui stavano i due contadini, lo rovesciò contro un muro, fracassandovi addirittura il Bonfadini figlio di circa trent'anni e causando gravi contusioni al padre. Il primo morì dopo poche ore ed il padre versa tuttora in pericolo di vita.

GENOVA.

Il treno di piacere di Milano. — Domenica, alle 11 ant., giungevano i due treni di piacere che portavano a Genova 1200 milanesi. Aveva piovuto tutta la mattina, e proprio alle undici cessò la pioggia e il sole fe' capolino.

Alla stazione furono, per cura del Municipio, distribuiti fogli con l'indicazione degli stabilimenti genovesi ed altre indicazioni sulla tariffa delle vetture cittadine e quella dei battelletti del porto.

La banda di Sarzana, accompagnata da gran folla, attraversò, suonando, le vie della città, e giunta a piazza Corvetto, fece sosta innanzi al monumento, intonando la Marcia Reale, che venne assai applaudita. Si recò poi a suonare scelti pezzi in piazza Carlo Felice, all'entrata della Galleria Mazzini, e la popolazione radunò i suoi applausi all'ottima banda.

A questa gita di piacere presero parte varii rappresentanti del giornalismo di Milano.

Con essi trovasi pure il Secoli, del quale il giornalismo ed il pronto impadronito, e, in attesa di cominciare, il 16 corrente, il suo nuovo digiuno di trenta giorni, altri *Hôtel Isotta* mangiava con un appetito veramente pantagruelico.

Inutile parlare dei soliti brindisi, dei frizzi, delle argute sallies che resero esilarante il banchetto.

ASTI.

(Nostre lettere part. — 16 agosto)

I funerali di Giovanni Savina. — (G. B.) — Tutta Asti è ancora commossa dalla splendida dimostrazione d'affetto che venne data al compianto cav. avv. Giovanni Savina nel mattino di ieri.

Le onoranze funebri furono principesche. Le spoglie dell'egregio cittadino vennero trasportate al Cimitero a braccia d'uomini sopra un catafalco riccamente. Conte, e più bandiere della Società operaia fecero parte del corteo e una folla immensa di cittadini seguiva il feretro. La banda cittadina accompagnava i cori del nostro Istituto.

Parlarono sulla tomba il M. di sindaco comm. avv. Carlo Garbiglia, il sig. Capra Giuseppe, vice-presidente della Società operaia, il sig. Annarone Vittorio, operaio telegrafista, il quale parlò col linguaggio del cuore. Ma chi più si è fatto ammirare per coraggio si fu un altro socio dell'Operaia, del quale tacciò il nome, ben sapendo quanto sia la sua modestia. Egli, parlando del cav. Savina e della sventura che lo trasse al sepolcro, ebbe la nota giusta.

« Voi sapete, operai, come l'invidia abbia appuntati i suoi velenosi strali contro il cuore dell'avv. Savina ed abbia trafitto la sua anima eletta. Ma qui in questo pio recinto non dobbiamo con pensieri di vendetta turbare la quiete dei nostri poveri morti, no! — ma pronunciare solo parole di pace e di perdono. — Però (e ricordiamolo bene tutti) è nostro dovere d'impedire ai suoi detrattori di soddisfare la loro mire d'ambizione facendosi segno bello della sua tomba per salire sublimi, e di rammentare a costoro: *che dopo la tomba ha la vittoria un grido.* »

Santa verità che non deve essere cacciata sulla bara d'un uomo che tutto sacrificò, sè e la sua sostanza, per il bene pubblico!

Povero Savina! Accasciato nella lotta, che per esuberanza di cuore e di affetto non potè sopportare, lo spirito ed il silenzio ed il dolore gli avvelenarono l'animo gentile.

Storia di 43 anni lasciando una vasta eredità d'affetti e di riconoscenza nei veri amici e negli operai che piovane tutto a lui il risveglio della loro classe e delle loro Associazioni, di cui era un quando ingegnò più sincero, disinteressato ed appassionato patrono.

CANELLIONE.

(Nostre lettere particolari — 16 agosto).

Il mutuo soccorso fra gli impiegati ferroviari. — Il giorno 9 dello scorso luglio succedeva nella città di Carmagnola il signor Demetrio Gregorio, impiegato ferroviario. Egli aveva in tempo praticato il savio e previdente proposito di ascrivere alla dilletta e rinomata Società di mutuo soccorso fra gli impiegati delle Strade ferrate continentali italiane, incoraggiatovi dagli encomii che sovra ogni lassa correvano per gli ottimi statuti suoi e per la prudente e saggia amministrazione che la reggeva; e la Direzione, appena avuta regolare ed ufficiale partezza della morte di questo suo socio, si faceva scrupolosa e delicata premura di far pervenire alla vedovata desolatissima consorte Morelli Carolina il sussidio di lire mille che lo statuto sociale le assegnava.

Io pertanto, nella mia condizione di frattezza della sfortunata vedova ed anche in nome della medesima, mi lo specialissimo dovere di rendere pubblici e sentiti ringraziamenti di grazie all'egregio signor presidente ed alle intero onorevole Consiglio direttivo per il pronto e generosissimo modo con che s'adoprarono per soddisfare agli impegni assunti cogli statuti e colle non compiuta somma al bisogno che sento di porgere questo, quanto modesto, altrettanto sincero, tributo di giusto animo a così benemerita Società, segnalandola alla pubblica estimazione. *Morelli Giovanni.*

POIRINO.

(Nostre lettere part. — 17 agosto).

Coraggio ed abnegazione. — Oggi è accaduto in una casa di questo Comune una disgrazia che poteva avere gravi conseguenze se non era del coraggio e dell'abnegazione di un bravo giovinetto.

Nel cortile della casa stavano giuocando presso un pozzo alcuni fanciulli; uno di essi, di soli tre anni o meno, volle arrampicarsi sul pozzo e vi cadde dentro.

Gli altri fanciulli, vista la disgrazia, si misero a strillare, ma nel cortile altri non vi era.

La grida però furono sentite da un giovane a nome Cornaglia Giovanni, il quale, indovinando tosto ciò'era accaduto, in un baleno, servendosi della corda del pozzo, senza togliersi nulla di dosso, precipitò piuttosto che non scese nel pozzo, ed afferrato il bambino, che già stava per annegare, lo riportò vivo e salvo alla madre che piena di spavento, era accorsa.

La bella coraggiosa azione del Cornaglia fu encomiata da quanti assistevano sul luogo della disgrazia.

Egli merita una ricompensa per la sua abnegazione, e crediamo che già le autorità avranno preso nota del suo atto generoso.

CRAVAGLIANA.

(Nostre lett. part. — 16 agosto).

Di nuovo della strada della Valbella. — Parlando nuovamente di questa strada, e bene! vero che si vuol far credere che non costerà tanto, ma se la perizia è minima, vi saranno poi tante maggiori opere, non portate nel progetto, che bisognerà pagare.

Adunque per economia si potrebbe riparare la strada vecchia per tutto tre le frazioni, e non indurre a spese così gravi e di assoluta utilità.

Non sappiamo veramente come la pensino i nostri consiglieri, ma pare che vi siano di quelli che non se sentono il peso, perchè esenti da ogni imposta comunale, e che hanno il piacere di gravare sempre più i contribuenti. Ben sanno che il Comune va già incontro ad una spesa di diecimila lire circa per il restauro alla casa comunale, e sanno anche che il medesimo ha già dovuto fare un assai rilevante impronto ed ha ancora dei debiti. Ben pensano sapere che in quasi tutte le frazioni, eccettuata la parte inferiore, mancano le strade e ponti. Eppure a costoro nulla importa, purchè si faccia la strada della Valbella e poi la seguito quella della Mercia, per la quale la perizia è già fatta. Forse avranno il loro interesse; ma a noi pare che dovrebbero pensare per tutte le ventisciaque frazioni, perchè hanno tutte lo stesso diritto. Ci pensino le Autorità del Governo.

LEVÌ.

Una conferenza. — Ci scrivono in data di ieri:

« Questo paese, il quale conta molti villeggianti, alla domenica è per solito visitato da non pochi signori di Torino. Ieri l'immigrazione torinese fu anche più del solito abbondante, perchè vi era una nuova attrattiva: vi era da assaporare una giornata di campagna ed un buon sermone. Nella sala delle scuole, verso le ore 5 pomeridiane, il cav. Carlo Boella tenne una elegante conferenza su questo storico argomento: *Il colonnello Vittorio Ferrero, l'eroe di San Salvario*; l'illustratore del moto liberale del 21, patriota e soldato intemerato, che per la libertà e l'indipendenza italiana espose più volte la propria vita e morì povero. Il cav. Boella si augurò che la memoria dell'illustre patriota venga consacrata nel marmo. La lettura fatta nella scuola infantile dello stesso Ferrero valse all'egregio conferenziere spontanei applausi. Il pubblico, manco a dirlo, era affollato; vi erano molte signore. La conferenza (essendo libere le offerte) era a beneficio dei poveri danneggiati dal colera, e fruttò un bel gruzzolo di denari, che verrà versato alla Cassa municipale di Torino. »

ESTERO.

SVIZZERA.

Fortificazioni svizzere alla frontiera italiana. — Scrive il *Bund* di Locarno:

« La Commissione federale per le fortificazioni si riunì venerdì scorso ad Andermatt, per deliberare riguardo alle obbiezioni che incontrano i piani strategici fin qui elaborati. Dicono i giornali svizzeri che, abbandonati i progetti di prima, si vuole ora attenersi al Gottardo come base d'operazione e di difesa. A tale scopo si costruirebbe una strada militare, che dai Bracchi presso il lago Luccendro (metri 2083) e pel fianco sinistro della Val Bedretto corra fino all'Alpe di Vinai, là dal passo superiore ove ebbe guernita di fortificazioni moderne e di grossa artiglieria. Così verrebbe protetto il valico di San Giacomo con tutta la Val Bedretto. »

ARTI E SCIENZE

Martedì, 17 agosto

★ **La *Moabita* al teatro Nazionale di Roma.** — Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data di questa mattina:

« Ieri sera la Compagnia Nazionale ha rappresentato la *Moabita*, di Paolo Demolder, già rappresentata al Gerbino di Torino. Anche qui è stato giudicato un lavoro infelice; il dramma manca di base e ha uno svolgimento troppo melodrammatico. Traduzione di *Jarick* (avv. G. P. Ferrigni). Esecuzione mediocre. »

★ **Un busto a Vincenzo Troya.** — Il Comitato ligure per la erezione di un busto a Vincenzo Troya presentava al sindaco di Genova questo lavoro riuscitissimo del cav. Saccomanno.

Il comm. Giovanni Danco, presidente del Comitato, ricordò con accorate parole questa cara, modesta ed *efficace gloria dell'educazione popolare in Italia.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

MATRIMONIO D'UNA LADY

ROMANZO

dalla Contessa DI CASTELLANA-AQUAVIVA

— Mio caro amico, — disse Guglielmo, aprendo porta della camera del fratello, — quando sarò pronto... Ah! diamine! Come vi siete già bello! — s'interruppe allegramente, scorgendo Ruggero correttamente vestito di quel severo da sera che dà agli uomini che lo indossano un aspetto tanto serio e distinto. — Voi sarete certamente delle vittime fra le nostre genovesi signore e vi attirerete nemici nel campo cavalieri! Ebbene, fate in modo di guadagnarvi innanzi tutto l'amicizia di Costanza; ella darà la carta del paese... Ma... è vero, voi la conoscete ancora..... possibile che non siate mai vista a Londra durante qualche stagione?

— No, caro mio, — rispose Ruggero, spargendo fazzoletto di fine batista qualche goccia d'essenza di *stephanotis*. — Voi dimenticate che io ho passato una sola stagione a Londra dopo la mia uscita dall'Università di Oxford. Ma spero comunque sia, ora presso sua cognata, della quale udii parlare la bellezza, lo spirito e l'eleganza... Vi prego di presentarmi subito a lei. Mi sono permesso di portarle due piccoli candelieri pel suo scrittoio. Vengono da Roma e dal laboratorio Castellani; è quello il loro unico pregio.

— Vi ringrazio per me e per lei. Costanza è artista quanto voi e saprà apprezzare il vostro regalo..... Ma io rimango qui a chiacchierare e sarò in ritardo, cosa imperdonabile per un padrone di casa, in un giorno come questo!... Scendete in sala, intanto io mi abbiglierò in fretta. Non ci troverete forse ancora nessuno, perchè la campana la appena dato il primo tocco e le signore saranno ancora tutte a farsi belle. Fra un momento vi raggiungerò e vi presenterò a Costanza ed alla sua amiche.

Ruggero De Quercy scese lo scalone, attraversò il vestibolo nel quale si teneva lo stato maggiore della servitù, poi l'anticamera splendidamente illuminata ed entrò nei grandi appartamenti. Un servo in gran livrea, riconoscendolo per un membro della famiglia, s'inchinò davanti a lui col maggior ossequio e gli aprì in silenzio la porta del salone.

Nella sala immensa e ancora deserta, una signora stava ritta, sotto la luce sfolgorante del lampadario, davanti al camino, nel quale scoppiettava allegramente un gran fuoco. La si vedeva di profilo, occupata a far salvolare nei loro occhielli i vasti bottoni di una dei suoi guanti profumati. Ruggero si arrestò imbarazzato. Su quella testa scultoria, leggermente inclinata, egli vide brillare una corona a nove punte in diamanti e perle che serrava le fitte onde di una splendida capigliatura color castagno, mentre il collo ed il petto della bellissima persona erano adorni di una collana di perle di una grossezza enorme.

Si inchinò profondamente vedendola voltarsi verso lui. Passato il primo momento di stupore, causato dalla vista di quella sovrana bellezza così meravigliosamente accondizionata, Ruggero riconobbe in essa la graziosa amazzone incontrata nel pomeriggio.

— Voi, signora! — egli mormorò arrossendo dal piacere di vedere continuata la sua avventura; — voi qui! Pensavo di aver incontrato una fata e ritrovo una regina. A quale delle due vi piace ora che io offra umilmente i miei omaggi e i miei ringraziamenti?

Ella alzò su lui i begli occhi pieni di luce e di sorriso.

— A una terza, — gli disse porgendogli la mano destra ancora nuda; — a una sorella, che vi accoglie con tutto il cuore nella casa dei vostri padri, sotto ai cui tetto sarete tanto degno di vivere!

— La contessa De Quercy! Eravate voi! Ah! signora, ma questo è un tradimento! — E appoggiò le labbra sulla mano bianca che era venuta in cerca della sua.

Costanza sedette presso al fuoco in un angolo del canapè e gli fece posto al suo fianco.

— Non mi avevate dunque indovinata? — ella disse con una famigliarità schernosa. — Comprendeto ora perchè vi avevo pregato di mantenere il segreto sul nostro incontro? Volevo conservare l'incognito fino al momento in cui ci saremmo trovati di fronte l'uno all'altro, qui, in casa mia. Mi applaudo ora, perchè ebbi il mio piccolo colpo di scena. Ma, a proposito, confessate che quel mistero vi ha dato di me un'idea... passabilmente leggera?...

E detto uno scoppio di riso. Ruggero non potè a meno di arrossire come un collegiale colto in fallo. Egli si era infatti domandato, camminando, come mai una signora che aveva conversato così e lo aveva accompagnato così arditamente, senza conoscerlo, gli imponeva pel il segreto ed un'avventura tanto innocente... e aveva pensato a un marito, o a un amante geloso...

— Dovevate lasciarvi indovinare — egli disse finalmente con tono di rincrescimento. — La maglie di Cesare non vi sospetta!

— Oh! nemo di poca fede! — riprese Costanza, continuando a ridere. — Già, siete tutti uguali!... E, ditemi, ve ne siete avuto a male del mio povero sotterfugio?

Ruggero fissò su lei gli occhi ardenti e penetranti.

— Sì, — egli disse dopo un istante.

E si alzò per andare ad appoggiarsi alla mantiglia del camino. La porta s'aprì e il conte De Quercy entrò nella sala.

— Alla buon'ora! — egli disse allegramente ad entrambi. — Avete fatto conoscenza senza il mio intervento... Vi siete presentato voi stesso, Ruggero?

Questi guardò Costanza.

— Vostro fratello è qui in casa mia — ribattè ella, arrossendo. — Sarebbe stato cosa gli abbisognasse tanto cerimonie per giungere fino a me!

E spiegò davanti al viso un gran ventaglio di merletto bianco.

— Vi abbruciate la pelle, a quella fiamma, — osservò il conte. — Avete avuto freddo a cavallo?

Costanza si alzò senza rispondere e si fece incontro ad altri convitati che entravano in quel momento. Vi fu un grido di ammirazione pel diadema che le cingeva la fronte. Nessun'altra acconciatura l'aveva mai, infatti, tanto abbellita.

Le dicevano tutti che doveva farsi ritrattare a quel modo per la prossima Esposizione.

Frammezzo a tanti complimenti e presentazioni, Costanza li vedeva divorata dagli occhi di Ruggero e sotto quello sguardo persistente ella si sentiva a disagio. Perchè non aveva confessato semplicemente a Guglielmo in che modo aveva fatto conoscenza col cognato?... Quel malavveduto silenzio metteva tra lei e lui una specie di complicità che la umiliava irritandola in segreto. Suo marito la lasciava una libertà troppo grande per trovar male che ella si fosse divertita a intrigare Ruggero durante la loro passeggiata. No, se ella si era astenuta dal parlare, lo aveva fatto solo per riguardo di quest'ultimo. Ella aveva voluto risparmiargli il ridicolo di confessare troppo tardi al fratello che qualche ora prima aveva incontrata una giovane signora sconosciuta che la aveva guidato pel parco. Le pareva che quel mistero gli avrebbe dato l'aria di uno sciocco che crede alla prima buona fortuna che gli capita; la avrebbe messo apparentemente nella infelice condizione di un uomo ingannato in un'avventura appena abbozzata... Ma sopratutto Ruggero conoscere e apprezzare quella ragione che pareva ora a Costanza troppo puerile per giustificare un silenzio di cui egli era senza dubbio sorpreso?... E che avrebbe pensato di lei?... E la avrebbe dovuto, in presenza del marito, raccontare quell'episodio da ballo in maschera, del quale avrebbero schiettamente riso tutti e tre. Ma ora era troppo tardi per ritornare sull'argomento.

(Continua)

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

ndo che se affidava l'figlio al Municipio, che
seppe usare *delle virtù di tanto maestro*.

barone Podestà rispondeva che accoglieva con
o animo il caro ricordo, il quale avrebbe ador-
la prima scuola elementare, che si aprirà tra
molto dal Municipio, e a cui sarà dato il nome
illustre pedagogista.

Troya fu ristoratore delle scuole popolari in
uria, e ben fecero gli amici e i discepoli liguri
ternarne la memoria con un bel monumento.

epigrafe fu dettata dal prof. Danco ed è del se-
nto tenore:

mento efficie — Di Vincenzo Troya — Modestia,
o ed efficace gloria — Dall'educazione popolare
Italia — Al Municipio di Genova — Che seppe
re della virtù di tanto maestro — I discepoli e
ori di Liguria — Addì 12 agosto 1886 —
dovano.

I diamanti. — È noto che l'industria e il com-
cio dei diamanti sono fiorenti in Anversa. Vi sono in
la città più di 30 laboratorii per il taglio dei dia-
di, ove sono impiegati oltre 3000 operai. Altre 1000
sone o più sono dedicate allo smercio di questo pre-
. Si tagliano ad Anversa ogni anno diamanti greggi
un valore di oltre 25 milioni di franchi. I diamanti
gi provengono esclusivamente dal Capo di Buona
anza. I brillanti lavorati sono venduti a negozianti
a piazza ed a quelli di Parigi e Londra, da dove il
dotto è esportato per tutti i paesi del mondo.

Le ceneri di Liszt. — Verrà proposto con-
poraneamente alla Camera Alta di Budapest, dal ve-
Schlauch, e alla Dieta, dal conte Appony, il trasla-
o delle ceneri di Liszt, da Weimar, dove è morto, a
sburg in Ungheria, dove il grande pianista ebbe i
ii.

Il matrimonio della Nilsen. — La ce-
e cantatrice Cristina Nilsen si sta per ammogliare col
o Angelo Miranda ex-pubblicista spagnuolo.

Adele Spech-Salvi. — L'altro ieri moriva a
gna la già rinomata cantante Adele Spech-Salvi, ter-
bile esecutrice della *Norma*.

ellini, Donizetti, Mercadante, Cappela ed altri maestri
suoi lavori gareggiarono o si ispirarono nell'appas-
ata anima della Spech, potchè molte opere scrissero
ressamente per questa grande artista, indivisibile e
a compagna della Malibran.

Libri ed opuscoli. — *Atti della R. Opera*
ed ospitaliera di San Luigi Gonzaga in Torino. —
no 1885. — Quest'annuale, pubblicazione compilata
a solita diligente accuratezza dal direttore barone
ardo Claretta di tanto nell'esercizio dell'anno
so ed due visite ricevute da quell'istituto una dal
e d'Aosta e l'altra dal cardinale Alimonda, che aveva
ebbero a raccomandare il lodevole scrimo e lar-
so di cure che sagliansi prodigare a quegli infermi.
ll'accennare alla morte di due di quei direttori
te Giuseppe Corbetta e cav. Giovanni Bassignana,
tore volle la nota allietare quelle pagine con un
re sono sulla nobile famiglia vercellese dei Corbetta,
ita nel detto conto Giuseppe.

conto morale dell'esercizio 1885 che segue, diligente
ro del segretario di quell'istituto, signor Emilio
lino, appalesa che la condizione finanziaria di quel-
stituto non dà un progresso soddisfacente sotto l'a-
ta delle sue ordinarie entrate, le quali presentano
mmanco di L. 4846 05, dovuto principalmente alla
zione dell'anno assegno di L. 2100 che la Pro-
cia soleva corrispondere pel mantenimento di quattro
i per le malattie ostetane, la quale cessazione riuscì
rosa Amministrazione rincrescevolissima, perchè ri-
da a danno dei poveri infermi, a cui l'esistenza dei
detti agevolava il ricovero e l'assistenza; è proprio
eplorare tale cessazione di sussidio, poichè poco dopo
giungo che l'attuale numero dei letti è sempre al di-
o dei bisogni della crescente popolazione di questa
, e quasi osserva, senza tema di esagerazione, che
ssa a degli attuali maggiori appunto sufficienza.
ti hanno termine con una elaborata relazione sul
nto 1885-86 del chiarissimo dottor Ettore Pare-
, chirurgo primario dell'Istituto e degno successore
sempre compianto professore Colombatti, e che pre-
to uno specchio delle malattie chirurgiche curate dal
3 in qua, in una sezione speciale di quell'Ospedale
sa dietro le calde istanze del direttore dell'interno,
rchese Ludovico Scarampi e del direttore sanitario
r. Vigonio-Luitati. Essa sezione si compone di 20 letti
domiciliati e 20 per donne, oltre un numero variabile
letti a pagamento.
Concludendo, si rileva dal prospetto delle cure prin-
ali latticei nell'accennato trimestre che in detta sezione
di un totale di 274 infermi, 87 uscirono guariti, 31
glioravi, 24 non migliorati, 38 in cura, morti 04.

Nuove pubblicazioni. — *La verità sul-*
ismo, rivelazioni del professore D. Zanardelli. —
Zanardelli, professore di magnetismo, assai cono-
to in Italia ove nei teatri di quasi tutte le città diede
ttacoli di esperimenti di magnetismo, ha rivelato nelle
gine di questo fascicolo quel tanto dell'arte sua che
i credeva e poteva rivelare.
materia così controversa non intendiamo entrare,
intraprender critiche, segnaliamo soltanto il libro
i amanti di questo genere di scienza, ai cosi lo si
chiamare.
fascicolo, di 74 pagine, contiene: Metodo sicuro per
ottizzare — Grande e piccolo ipnotismo — Letargia
Sonnambulismo — Suggestione — Trasposizione dei
si — Trasmissione del pensiero — Fascinazione —
alessia — Donni dell'ipnotismo — Donato — Chiaro-
genza — Estasi — I segreti dei magnetizzatori.
libro, illustrato da parecchi alla Gaudolla, è edito
la Tipografia Nazionale di Reggiani e Comp. a Roma.

CRONACA

Martedì, 17 agosto

Onoranze a Ferdinando di Savoia
uca di Genova. — Ci si comunica:
La Società dei Reduci dalle patrie battaglie di
rino rende noto a tutti i consorelli di ex-militari
Regno che il pellegrinaggio a Superga per por-
e la corona ferrea sulla tomba del glorioso e dotto
ncipe Ferdinando di Savoia Duca di Genova avrà
go il mattino del giorno 19 settembre p. v.
Il programma della solenne funzione verrà spe-
o a tutte le Società aderenti non appena siano
imate le pratiche in corso presso le Amministra-
ni ferroviarie e marittime per ottenere le mag-
ri facilitazioni possibili nei trasporti sulle ferrovie
sul mare.
si pregiano caldamente i giornali del Regno di
rodurre il presente comunicato.
« *Il presidente:* COSETTI GIOVANNI BATTISTA. »

La festa patronale di Pinerolo. —
previeno il pubblico che in occasione della festa
ronale di S. Donato e successiva fiera che avranno
go a Pinerolo, i biglietti d'andata e ritorno distri-
i dalle stazioni normalmente abilitate per Pine-
nei giorni 23, 29, 30 e 31 corrente, saranno
ovati pel ritorno in ciascuno dei giorni predetti e
all'ultimo treno in partenza da Pinerolo la sera
3 settembre p. v.

I funerali di un tenente di vascello.
Ieri moriva all'Ospedale Mauriziano il tenente di
sello cav. Teodorovich Augusto, d'anni 70, da
ezia.
tamane la salma, preceduta dalla banda del 58°

ppendice della *Gazzetta Piemontese* (51)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

— Offendo la mia! — esclamò Sostene, le-
do fieramente il capo; — e non posso ab-
donare qui la donna di cui la legge mi ha
o il custode e il protettore... Ascoltami, E-
: io voglio porre tutto in oblio... Sia per la-
re Tours e andare ad Orléans... Vi offro...
rogo di venirci con me... Colà risponderete
grado che vi competerà; ritroverete la con-
razione della gente, la vita agiata e tran-
lla, un focolare, un affetto che non domanda
aglio che rinascere...
Accento quasi intenerito con cui egli pro-
iò questo ultimo parole commosse il cuore
lena e gli occhi le si inumidirono. Per un
mento ella travide la possibilità di rialzarsi
l'abiezione in cui era caduta, di ricomparire,
forse che per un'ora, in questa società che
la sua, di non morire come una degradata...
tosto, pensò che avrebbe dovuto rientrare a

reggimento fanteria e da una mezza compagnia di soldati dello stesso reggimento e seguita da parecchi ufficiali, da borghesi e da Zuavi, veniva trasportata al Cimitero in un carro funebre.

Ringraziamento. — Carlo Alfredo Valani, garzone muratore, d'anni 18, caduto dal quinto piano di una casa in costruzione in via dei Fiori, moriva ieri all'Ospedale di San Giovanni. Gli impresari Calleri e Mossetto, conoscendo la disgrazia, diedero alla madre lire 100 per provvedere ai primi bisogni. E la povera madre riconoscente ringrazia per mezzo nostro.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società di mutuo soccorso dei macchinisti, fuochisti e ferrovie economiche. — La Direzione previene i componenti il sodalizio che, causa lo avanzamento di Torino, il locale sociale col primo dell'entrante mese di settembre deve essere lasciato a disposizione dei proprietario di esso, perciò sino a nuovo avviso rimarranno le sedute ordinarie sospese. Esse verranno riprese nella nuova sede, che con posteriore avviso sarà fatta conoscere.

Ferimento a Bertoulla. — Nella notte da domenica a lunedì scorso in un'osteria della borgata di Bertoulla tre individui, dopo aver bevuto assieme parecchi litri di vino, vennero a vivace diverbio tra di loro e uno di essi ebbe staccata la testa con un ramo. Il ferito è certo F. Giuseppe, di anni 40, ed è ricoverato a casa sua nella borgata stessa. I feritori sono: D. Gaspare ed un tale conosciuto solamente sotto il nome di *Bay*, i quali pel momento sono fuggiti.

Caduta da un carro. — Ieri, verso le 2 pom., presso la Madonna del Pilone, un tal Cassiano Bernardo, d'anni 45, caduto dal quinto piano di una casa in costruzione in via dei Fiori, moriva ieri all'Ospedale di San Giovanni. Gli impresari Calleri e Mossetto, conoscendo la disgrazia, diedero alla madre lire 100 per provvedere ai primi bisogni. E la povera madre riconoscente ringrazia per mezzo nostro.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società di mutuo soccorso dei macchinisti, fuochisti e ferrovie economiche. — La Direzione previene i componenti il sodalizio che, causa lo avanzamento di Torino, il locale sociale col primo dell'entrante mese di settembre deve essere lasciato a disposizione del

Chiunque desidera di esercire il magazzino della Società agraria agricola di **Rivodora**, dal 1° gennaio a tutto il 1887, si rivolga non più tardi del 5 settembre, a ore 2 pomerid., nel locale di detta Società, mediante il deposito di L. 1000. — Per le altre condizioni presso il Segretario. C 2836

Tricoteuses. Maglierie a Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2481

SCUOLA PRIVATA infantile ed elementare in via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino. 3127

Ripetizioni per gli esami di riparazione. Rivolgersi per schiarimenti dal prof. ORESTE STANGONI, dalle ore 3 alle 6 pom., via Corte d'Appello, 2. C 2830

Incanto volontario. Alle ore **10** antim. del giorno **4 settembre** prossimo, il notaio TURBIL EMILIO, nel suo studio **via Sant'Agostino, n. 26**, procederà alla **vendita** per **incanto** di un **corpo di casa in Torino**, oltre alla **barriera di San Paolo**, sul prezzo di **L. 40,000**, alle condizioni di cui nel relativo bando, visibile in detto studio in cui coi documenti tutti relativi.
Torino, 16 agosto 1886.
C 2841 Not. TURBIL EMILIO.

Avviso d'incanto. Il **1° settembre p. v.**, ore **8** antim., nel mio studio, via Bogino, n. 19, si esporrà all'**incanto**, sui prezzi di L. **35,000**, un **fabbricato ad uso casa operaia**, con annessi **aia, orto e prato**, formanti un solo appezzamento di terreno fabbricabile, divisibile in lotti, posto in **Torino**, regione **Valdocco, via Cottolengo**, di ett. 1,23,50, del reddito attuale di L. **2000** in complesso, ed osservate le condizioni del relativo bando.
Torino, 4 agosto 1886.
7230 G. CASSINIS, *Notaio.*

Al presente. *Da affittare* in via Arsenale, n. 1: Alloggio d'angolo al 2° piano, di 6 stanze; Alloggi di 3 stanze al 2° e 3° piano; Vasto locale al piano terreno e sottoposto, ad uso officina, magazzino, ecc. C 2810

Da affittare in piazza Statuto, 12, piano 2°. **Alloggio di sette membri** con terrazzo. C 2809

D'affittare al presente: **camera e salotto mobiliati, balcone**, casso a sole, 4° piano, passeggio libero. L. **45** mensili. — Rivolgersi al portinaio via **S. Secondo, 16.** C 2813

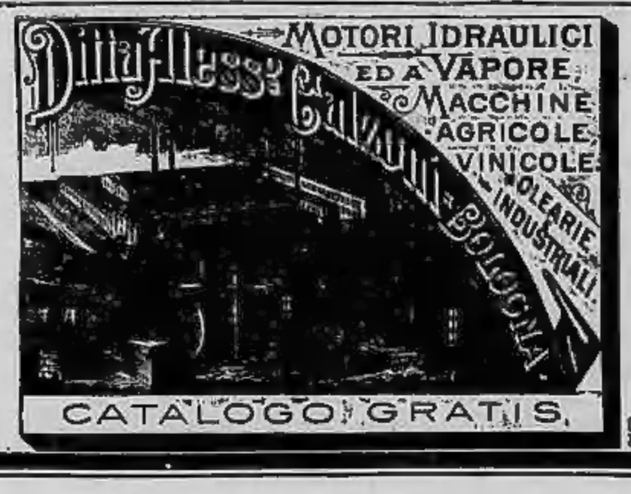
D'affittare al presente: Alloggio 1° piano, acqua e Gas in casa, via Saluzzo, 32. C 2815

D'affittare al presente Grande **stallaggio** con attigua rimessa. — Dirigersi all'*Albergo Poste Dora*, via Borgo Dora. 2816

Cercasi pel 1° ottobre, od anche prima, un alloggio di 3 camere, nrioso, con cucina ed acqua potabile, situato dal piano terreno al 3° piano. — Scrivere, indicando il ristretto prezzo d'affitto, alle iniziali H 2764 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Affittasi in via S. Chiara, 33, al presente, grandi locali al pian terr. ad uso laboratorio, di mq. 200 circa. — Recapito in via portoniaio. C 2831

L. Caprile - Occasione favorevole per *pesi, torchi da uva, gru,* ecc. TORINO — Via Nuova, 6 — TORINO. 2788



2162

Avviso al pubblico.

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che, occupandoci **esclusivamente** di ***Pubblicità* sui *giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dell'***estero*, non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.**

Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in stralci avvisi, noi restiamo però del tutto **estranei** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, **chiuse senza prenderne visione.**

Ciò per comodo dei Committenti che **non vogliono essere nominati** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi **franco in posta.**

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte **documenti** di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
UFFICIO DI PUBBLICITÀ
13 Via Santa Teresa, piano 1° 13
TORINO.

2331

ALLE FAMIGLIE. Cera preparata e perfettamente per lucidare mobili, pavimenti e tutto ciò che serve senza fatica, a L. 2 50 il kg. — Sconto ai rivenditori. — Deposito presso la droghe ANDREA GROSSO, *via Lagrange, 47, Torino.* 1795

PIANOFORTI nazionali ed esteri, piani a cilindro (organetti): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 270
Presso **F.lli SITALIA**
via Corte d'Appello, 18, Torino.

OROLOGI per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI** *Premiato alle Esposizioni* di Vienna 1873 e Torino 1884. Parafulmini, Lodo metallico. **Piazza dello Statuto, 3, Torino.** 1630

Giovane vedova, educata, serva, pratica da direttrice di casa o dama di compagnia presso signora o signore in città. — Scriv. R. S. 20, fermo posta. *Torino.* C 2842

Abile sarta con ottime referenze, desidererebbe posto in un magazzino.
Preghiere di scrivere alle iniziali H 2834 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cedesi per motivi di famiglia un'antica e rinomata **caffè e liquoristi** bene avviato, sito in posizione favorevole in *Torino.*
Rivolgersi al perito L. DURAZ, via Barbaroux 10. *Torino.* C 2275

Instituto Rota. Cinti orari adatti a conseguire qualsiasi cruda rimuginabile. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.*
Catalogo gratis. 19

A Bordighera affittasi elegante villino in riva al mare, circondato da giardino, per la stagione estiva, comprensivo cabine pei bagni, mobilio e biancheria.
Scrivere alle iniziali H 1819 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Si rimetterebbe ed accetterebbe Socio per assistenza di **fabbrica** di **fiammiferi** con novità di scatole. Poco rilievo. — Scriv. alle iniziali C 2817 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Legna da ardere via Provvidenza, 39.
Grande quantità legna faggio, noce e rovere, stagionata e tagliata per uso cucina e *franklin*, a L. **4 20** al quintale, resa a domicilio. 2817

Da vendere
Sega a nastro e Tubercette.
Scrivere alle iniziali H 864 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Vero Inchiostro copiativo ANTOINE
Bottiglia grande L. 4.

Incanto vetrerie.
Martedì, 24 corr. mese, ore **9,30** ant., nei magazzini generali (Docks) di Torino, si esperranno al pubblico incanto in vari lotti: N. 13,150 bicchieri cilindrici (tubi); N. 11,800 bicchieri detti (tagliati); N. 1080 bicchieri da birra (chope) e N. 300 sallere, il tutto di vetro comune, ai prezzi e condizioni di cui nel relativo bando pubblicato a senso di legge e visibile presso il sottoscritto liquidatore ed estimatore giurato delegato.
Rag. I. STORNIA
2848 via San Domenico, n. 12 bis.

Incanto per trasloco.
Domani e giorni successivi, nel **negozio** di mobili in **via Arcivescovado, n. 2**, si venderà tutte le merci esistenti nel locale componenti detto negozio. 2835

Vendita di oggetti mobili.
Nei giorni 17, 18, 19 e 20 agosto, in Torino, dalle 9 alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in **via Roma, 27, piano 2°**, si venderanno per contanti i seguenti:
Eleganti mia da pranzo, sofà, sedie, seggioloni, tavole, orologi, specchi, quadri, armadi, letti, ceramica, servizi da tavola, ecc. 2820

BAROLO DA DESSERT BAROLO DA PASTO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Naz. di Torino, e con medaglia speciale dal Ministro d'Agricoltura e Commercio (unica in Torino). — **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento. **Bordeaux Médoc** a L. 2 e **Beaujolais** a L. 2 la bottiglia.
VINI BIANCHI PASSITI.
Presso LORENZO cav. ALBIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta
Torino — Caffè Sardegna, via Botero, 19 — Torino. 2811

ROCHAT Padre e Figlio
Armaiuoli di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Palazzo di Città, 7, Torino.
Grande assortimento di *fucili* da caccia delle migliori fabbriche estere e nazionali. *Carabine, revolver, cartuccieri, polveri* e *pallini* temperati.
Laboratorio per riparazioni. 2265

Mezzo sicuro, duraturo ed economico per togliere l'umidità, la polvere ai pavimenti di **terra cotta** e per renderli duri in brevissimo tempo quanto **quelli di marmo** mediante due semplici spalmature di ***Carbolineum Avenarius Oleo-Impregnante Antisettico ed Idrofugo.***
Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè **colla tenue spesa di cent. 25 per mq.**
Rappresentante generale per l'Italia
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 16 — TORINO.

MASERA ANTONIO
Stabilimento meccanico viale Stupinigi, rimpetto all'**Ospedale Mauriziano.**
Trovasi una quantità di macchine **pronte a semplice richiesta. Macchine a vapore e macchine** per la **lavorazione dei metalli**, cioè: **torni** di dimensioni varie, pochè **limatrici** e **trapani**; macchine per la **lavorazione** dei legnami; **seghe a nastro, piallatrici, tabouret** detti (cupole), torchi idraulici per uva ed altri a vite. 2590

Gabinetto Medico-Magnetico
Il Prof. **FILIPPA CESARE**, calla sua chiaroveggente **Somnambula**, continua da ben **36 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1501
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Istituto dei Balbuzienti
Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Lagrange, 30, Torino. C 2778

Il Sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame,
approvato e raccomandato da 6 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, pannoni (pellicole e croste della pelle capillari), ecc., ecc.
Adoperato poi quale semplice sapone di toletta, dispone a proviene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grana (pelli nere sul naso), screpolature, erpici, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.
Lire 1 10 il pezzo (fazzoletto di carta gialla).
Deposito generale per il Piemonte: *G. B. SOMMARIPARELLI e FIGLI*, piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie. 1672

La Ditta G. B. GALLIZIO e Comp.
stabilita in **Torino, corso Lungo Po, 10 e 12**, avverte la sua numerosa clientela che, col giorno **21 corr. agosto**, aprirà un **nuovo magazzino di carrozze d'ogni genere**, della propria fabbrica per città e per campagna, in **via della Rocca, angolo via Cavour.** 2345

Al PROTETTORI
del lavoro e dell'industria nazionale
si raccomanda di visitare
LO STUDIO BACOLOGICO CESARE SILVA
in Borgiallese Torinese
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Naz. di Torino 1884.
Sono visibili tutte le operazioni del confezionamento, in giugno abozzamento. — In luglio sfallamento e confezione. — In luglio, agosto, settembre selezione microscopica. — In ottobre e novembre agricoltura e lavatura.
Si preavvisano commissioni per la **campagna 1887. — Seme di esclusiva razza piemontese.** — I bozzoli Nanchino pulliti razza Silva, raggiungono sul mercato di Torino i più alti prezzi.
Le commissioni si ricevono anche presso la Segreteria del Comizio Agrario di Torino, ove trovansi i campioni bozzoli.
Si reca a **Borgiallese** con vettura pubblica partente da Moncalieri (*Caffè Umberto*, alle ore 5,35 ant. nei giorni festivi, alle ore 5,30 e 10 ant. nei giorni di lavoro) e domenica). 2830

RISTORANTI del **MULETTO** alla Madonna del Pilone di **SASSI** ai piedi della Ferrovia e di Superga
I proprietari **Fratelli LUINO** avvertono la numerosissima clientela che hanno ripristinato il servizio estivo.
Colazioni, pranzi a casa a qualunque ora, grandiosi saloni, salottini, gabinetti separati, vetture pronte negli Stabilimenti pel ritorno in città a qualunque ora della sera. Vini eccellenti da pasto ed in bottiglie.
Prezzi eccezionali. 2796

Banque de Dépôts de Bâle. 2110
Contre remboursement de titres courants et coupons échus:
a) **avances** pour 4 à 6 mois à **3 0/0 l'an francs**;
b) **crédits en compte-courant**, conditions modérées.
Bâle, le 8 juin 1886. **La Direction.**

Legna da ardere 2531
di rovere, stagionata, spaccata e tagliata corta per uso franklin e macchina a L. **18** alla tonnellata di 100 miriag., resa nel cortile.
Corso Principe Oddone, n. 88 e via Bertola, n. 47, presso la Ditta
GARETTO PIETRO e FIGLI.
Per grosse partite prezzo di convenirsi.

KROMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao. 2109
Specialità raccomandata ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: cassette in latta da 1/2 dozzine L. 1, da 1 L. 1 90, da 2 L. 3 75. — Aggiungendo cent. 50, franchi nel Regno.
P. GABUTTI, confettiere, via Po, n. 48, Torino.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - BATES - NEW-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Puro di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai medici, è di odore e sapore aggradevole, è facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
La vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 2 1/2 presso e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Pr. C. [illegible] Torelli.

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore in Chiesa e in Appartamenti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, **Torino. — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi minimissimi.**

Librerie ROUX e FAVALE, Torino.

Dott. ANGELO BO
SULLA PESTE LE EPIDEMIE ED I CONTAGI
E SULLA
PUBBLICA PRESERVAZIONE
PREZZO L. 1.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 14 agosto — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione, il cui centro trovavasi ieri presso Valencia, si è avanzata sul Mar del Nord, ed i venti giranti al nord-ovest hanno diminuito di forza.

Il barometro si è abbassato sulla Danimarca ed in Germania, salito rapidamente sull'ovest d'Europa (Valencia 28 mm.), e in pressione raggiunge di nuovo 765 mm. sulla Corogna.

La temperatura discende sulle coste occidentale ed altre del continente.

Jeri — 15 agosto 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* — Nella 24 ore barometro leggermente disceso al nord, salito al sud. Venti freschi settentrionali sulla penisola adriatica; cielo generalmente sereno, temperature massime diminuite.

Stamane cielo nuvoloso sul Piemonte, sereno altrove, tramontana sensibile all'estremo sud-est del continente, venti deboli o vari altrove. Barometro livellato intorno a 761 mm. Mare calmo.

TEMPERATURE *comparate in Europa ed altrove, 14 agosto.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Maquranda	+18 0	+11 0	Madrid	+33.7	+15.8
Stoccolma	+19.2	+ 9.0	Lisbona	+31.0	+17.0
Christiansund	+18 6	+ 8.0	Trieste	+25.0	+16.0
Copenaghen	+18 1	+13.0	Venezia	+24.8	+17.0
Valentia	+18.3	+13.8	Milano	+27.6	+16.1
Hermoni	+18 8	+13.3	Torino	+28.9	+15.6
Bruxelles	+ 20.1	+14.3	Mezzolcel	+25 6	+16.7
Amburgo	+20 0	+15.0	Genova	+26 2	+20.5
Cassel	+23.8	+13.0	Firenze	+30.5	+15.7
Breslavia	+22.0	+11.0	Roma	+30 1	+17.0
Cracovia	+23.0	+10.0	Napoli	+29 1	+21 8
Hermanstadt	+20.1	+13.0	Cagliari	+31.5	+18.9
Vienna	+22.6	+12 0	Palermo	+21.4	+18.9
Berna	+21.1	+12.8	Monaco	+	+
Parigi	+22.6	+14 0	Costantinopoli	+30.0	+21.0
Bordeaux	+20 1	+16.0	Algeri	+28.3	+23
Lione	+27 9	+16 6	Tunisi	+	+10.0
Nizza	+26 0	+10.5	Malta	+28 0	+20.0

Pel P. F. DENZA Tenente.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 15 agosto.
Altezza barometrica in mm. e di gradi di temperatura:
9 ant. 735.5 3 pom. 737.1 9 pom. 736.2
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+22.5 +25.0 +23.5
Tensione del vapore in millimetri:
13.7 11.7 13.4
Umidità relativa in centesimi:
93 40 81
Vento: calma calma calma
Stato atmosferico:
s. p. n. q. ser. s. p. n.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +18.4. mass. +26.0.
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 17 +12.2

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma).
18 agosto 1886. — Nascere del Sole 5.23 — Meridiano 0.23 — Tramonto 7.20. — Nascere della Luna 0.9 sera. — Meridiano 2.40 matt. — Tramonto 5.47 matt. — Giorno della Luna 19°.

Gazzettino d'affari.

PROVINCIA DI TORINO. — *Fallimenti.* — Nel fallimento di Lusardi Angelo fu Giacomo, negoziante in drapperie, di Torino, e membri della delegazione di sorveglianza furono nominati i signori Mossa Enrico, Ditta Maurizio Rolando e Ditta Martinotti e Pinardi. La chiusura della verifica dei crediti è fissata pel 7 settembre, ore 2 1/2 p. m.

— In quello di Roman Stefano, negoziante-sarto, di Torino la delegazione di sorveglianza fu composta della Ditta Tosca e Comp., Grondona e Vercellone e Fratelli Accino. Il passivo è di L. 13,265 16. La chiusura della verifica sarà il 10 settembre, ore 2 pom. Curatore definitivo avv. Demichelis.

— In quello di Ferrara Francesco, di Torino, l'attivo è di L. 2060 85 in crediti, L. 300 in merci, L. 3113 60 in cambiali. Il passivo ammonta a L. 6984 15.

— In quello di Appiani Giuseppe, ex banchiere, in Torino, via Sant'Anselmo, la resa dei conti, sulla base del concordato 3 novembre 1880, verrà fatta dal sindaco dalla fallita il 22 settembre, ore 9 ant.

— In quello di Leonino Sacerdote, Levi e C., di Torino, a membri della delegazione di sorveglianza fu riconfermato Levi Giulio Gabriele.

— In quello di Reynaudi Fiorenzo, di Torino, fu chiusa la verifica dei crediti.

— In quello dei coniugi Sagnasnovo, di Torino, a membri della delegazione furono nominati i signori Gobbi Donato, Gabri Agostino e Tibaldo Francesco. La chiusura della verifica dei crediti sarà il 9 settembre, ore 9 ant. Curatore definitivo signor avvocato Carlo Comelli.

— In quello di Lusardi Angelo fu Giacomo, di Torino, a curatore definitivo fu nominato l'avvocato Felice Borgesio.

— In quello di Anfossi Paolo, di Torino, la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 18 corrente, ore 2 pom.

— In quello di Tuja Vincenzo, di Torino, la verifica dei crediti è fissata pel 15 corrente, ore 9 ant.

— In quello di Colnaghi Paolo, di Torino, la verifica dei crediti è fissata pel 19 corrente, ore 9 ant.

— In quello di Pizzorno e Rossi, di Torino, la verifica dei crediti è fissata pel 20 corrente, ore 9 ant.

Costituzioni di Società. — Il 10 giugno depositarie il 12 corrente mese i signori Marietti Giovanni di Giovanni ed Ughes Andrea fu Pietro con istromento Società in nome collettivo per l'esercizio d'un Banco di pegno in Torino, via Baretti, 27, col capitale di lire 5000, per la durata di anni tre dal 10 giugno 1886, portando il titolo di Banca Marietti.

— Con scrittura 11 agosto 1886 i signori Rigat Francesco fu Giovanni Francesco di Cuorgnè, i di lui figli Giuseppe ed Operato e Burgna Francesco fu Giovanni, tutti residenti a Torino, costituirono Società in nome collettivo per l'esercizio del commercio all'ingrasso di formaggio. La Società, sotto la ditta Francesco Rigat e Comp., ha sede in Torino. Durata anni cinque a partire dal 1° agosto. Capitale sociale lire 40,000, apportato in parti uguali dai quattro soci. La firma comune ai soci. Gli utili e le perdite saranno divisi in parti uguali.

— Il 26 luglio i signori Gerard cav. Nicolò e Marcello padre e figlio residenti in Novi e la Ditta Schovarzenbach e Koellikr di Milano costituirono Società in nome collettivo per l'esercizio d'una filatura di cotone sotto la ragione sociale Gerard, Koellikr e Comp. Durata anni sette dal 1° settembre 1886. Capitale lire 50,000, salvo ad aumentarlo in caso di bisogno. Partecipano ai utili in parti uguali negli utili e nelle perdite. La direzione dello stabilimento è ceduta al Gerard Marcello. La firma sociale al Gerard Marcello e Koellikr Teodoro.

— Con atto 25 maggio 1881, ricevuto dal notaio sottoscritto, alla residenza e membro del Consiglio notarile di Torino, deve venne registrato *gratis* al n. 6935, si è costituita una Società Anonima di credito sotto il nome *Banca cooperativa degli impiegati in Torino*, tra i signori: Ericolo Mina fu Calvandro, nato a Torino, ragioniere segretario della Società Italiana del gas; Formenti cav. Giorgio di Felice, nato a Nuova Orleans, direttore della Banca di Pinerolo; Mormen Leone fu Ernesto, nato a Torino, impiegato al Banco di Napoli; Bonzi Luigi fu Ippolito, nato a Livorno Toscana, ragioniere alla Società Italiana del gas; Ferraris cav. Carlo fu Giuseppe, nato a Vercelli, capo-scalo alla Banca Industria e Commercio; Sospisio ing. Enrico fu Eusebio, nato a Torino, agente tecnico alla Società Italiana del gas; Riccio Teofilo fu Carlo, nato a Rosito, impiegato alla Ferrovia Mediterranee; Delfero geometra Ottavio di Giuseppe, nato a Sommariva-Bosco, impiegato alla Ferrovie Mediterranee; Arnaldi Vincenzo fu Luigi, nato a Torino, presidente della Società dei sommossi; Carsglia Pier Alessandro fu Cesare, nato a Torino, impiegato presso la ditta Peyrot e Figli; Durando Giovanni fu Giuseppe, nato in Torino, impiegato alla Società Italiana del gas; Rossi Cesare fu Giacomo, nato a Torino, impiegato alla Società concordata 3 novembre 1880, verrà fatta dal sindaco della fallita il 22 settembre, ore 8 ant.

— In quello di Leonino Sacerdote, Levi e C., di Torino, a membro